



20 BILANCIO SOCIALE 20



COOPERATIVA SOCIALE
P.G. FRASSATI
SERVIZI ALLA PERSONA



***“Dal mio piccolo aereo di stelle io ne vedo
Seguo i loro segnali e mostro le mie insegne
E la voglio fare tutta questa strada
Fino al punto esatto in cui si spegne”***

Ivano Fossati – Lindbergh

INDICE

1

PARTE INTRODUTTIVA

2

1.1	Introduzione	2
1.2	Lettera del presidente	2
1.3	Nota metodologica	5

2

IDENTITÀ

6

2.1	Presentazione e dati anagrafici	6
2.2	Aree	8
	Area minori, giovani e famiglie	11
	Area disabilità	17
	Area assistenza a lungo termine e assistenza sanitaria	23
	Area adulti in difficoltà	29
2.3	Governance	34
2.4	Mappa stakeholders	40
2.5	Reti e collaborazioni	42

3

SOCIALE: PERSONE, OBIETTIVI E ATTIVITÀ

46

3.1	Composizione della base sociale	46
3.2	Sviluppo e valorizzazione dei soci	47
3.3	Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori	48
3.4	Formazione	54
3.5	Qualità dei servizi	56
3.6	Impatti delle attività	61

4

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

62

4.1	Attività e obiettivi economico-finanziari	62
4.2	Liberalità	65

5

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

68

5.1	Buone pratiche	68
5.2	Coinvolgimento degli stakeholders	69

6

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

72

6.1	Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale	72
6.2	Obiettivi di miglioramento strategici	73

7

APPENDICE - STORIE DAI SERVIZI

74

7.1	Minori	74
7.2	Disabilità	79
7.3	Anziani	82
7.4	Adulti in difficoltà	86
7.5	Speciale Covid	92

8

GLOSSARIO

95

1.1 Introduzione

In questo bilancio sociale, il lettore potrà capire a fondo il funzionamento della cooperativa Frassati attraverso l'esposizione non solo dei dati relativi ai numeri ma anche attraverso le storie raccontate in appendice provenienti dai nostri servizi. Racconti di vita quotidiana, di progetti e di azioni concrete.

Tutti i dati esposti fanno riferimento all'anno 2020.

L'obiettivo che ci siamo prefissati è di rendere partecipi i nostri stakeholders di tutti gli aspetti amministrativi, economici e organizzativi della Cooperativa perché siamo convinti che soltanto attraverso il confronto con coloro che sono interessati direttamente e indirettamente sia possibile attuare quel cambiamento positivo, necessario affinché una cooperativa possa davvero costruire benessere per l'intera comunità nella quale opera.

1.2 Lettera Del Presidente



“La Danza Immobile di un Paese al Bivio” è il bellissimo titolo della ricerca di IPSOS che sintetizza il quadro di una società italiana avvolta in un eterno oscillare, in cui il pendolo sembra muoversi incerto di fronte al bivio delle scelte e del futuro.

Eccoci dunque impegnati a sfuggire da questa folgorante definizione con una forte determinazione a reagire, innovarci e sviluppare competenze per essere all'altezza delle grandi sfide che il mondo di oggi impone.

Mai come ora dobbiamo sentirci ingaggiati per incrementare la nostra Responsabilità Sociale,

essere capaci di mostrare il nostro valore aggiunto, la nostra concreta carta d'identità. **Essere riconosciuti** come attori impegnati per il rispetto della Legalità, per il contrasto degli effetti di tutte le povertà, per l'accesso universale alle Cure, per il rispetto dell'Ambiente e quindi del Futuro. In sintesi, far sì che “costruire insieme benessere” non sia solo uno slogan perso tra i tanti.

Siamo usciti dal 2020 come da un volo con forti turbolenze, tutto sommato con pochi danni e con la consapevolezza di aver svolto la nostra parte di impegno civile e sociale nel tempo della prima guerra del Covid.

Siamo entrati in un 2021 che per molti aspetti è ancora più opaco e a tratti scoraggiante: con il calare della coltre dell'emergenza sanitaria e il demordere della sua tensione logorante, è emersa tutta la drammaticità della condizione economica del tessuto sociale. Questa pandemia ha svelato molte debolezze e fragilità anche in persone insospettabili e ancor di più nelle istituzioni e nelle organizzazioni preposte ai servizi di welfare.

Nel concreto della nostra cooperativa abbiamo



visto una drastica riduzione degli invii di ogni tipo di pazienti e utenti alle nostre strutture e (anche se meno marcata) una riduzione delle prese in carico sui territori e a domicilio: sono stati pressoché bloccati gli inserimenti degli anziani nelle RSA ma anche la presa in carico di persone disabili, adulti e minori in difficoltà.

Il connubio tremendo tra una Pubblica Amministrazione coinvolta in uno smart working paralizzante e una crisi economica che ha bloccato la propensione alla spesa privata per cure e assistenza ha messo e sta tuttora mettendo a dura prova la resistenza di imprese come le nostre. Imprese che non solo non hanno mai chiuso i servizi (e quindi hanno potuto contenere molto poco i propri costi di gestione) ma hanno compiuto investimenti per lo sviluppo.

All'approssimarsi della chiusura del primo semestre 2021, non possiamo però non registrare alcuni - seppur debolissimi - segnali di ripresa, forse ancora poco per un futuro rassicurante, ma

sufficienti per scommettere e rientrare in gioco.

D'altra parte, mai come oggi il riemergere dirompente dei concetti di povertà, benessere, istruzione, servizi di welfare e ambiente richiede una **partecipazione attiva** di tutta la società civile per focalizzare nuovi modelli di risposta e di intervento. Mai come in questi momenti è possibile intravedere spazi concreti percorribili per tentare (almeno) di evolverci verso una società più equa e più giusta.

Abbiamo ora più che mai il dovere di investire sullo sviluppo di nuove pratiche e di nuove forme di risposta ai bisogni sociali. Ciò riguarda senz'altro l'**approccio professionale** di tutti gli operatori sociali e sanitari a cui è richiesto un continuo investimento in formazione e aggiornamento, ma anche direttamente la vita operativa e l'organizzazione dei nostri servizi che devono essere capaci di abbandonare - o quantomeno rivisitare con occhio critico - le pratiche consolidate e diventate routine e domandarsi se costituiscano ancora una risposta efficace. Occorre lasciare spazio al contributo degli operatori più giovani ed essere capaci tutti insieme di mettere le competenze a somma per il bene comune. Naturalmente, tutto ciò riguarda anche la nostra organizzazione generale e la nostra capacità di visione strategica. Anch'essa deve mostrare capacità di innovarsi e sfuggire da un atteggiamento difensivo e conservativo del proprio essere e del proprio operare: il valore e i valori della nostra storia e della nostra esperienza si manterranno vivi e fecondi solo se saremo capaci di coniugarli con la realtà di oggi con uno sguardo aperto al domani.





1.3 Nota Metodologica

La storia del nostro bilancio sociale inizia 25 anni fa, quando ci siamo resi conto che era necessario rendicontare e comunicare – prima di tutto ai nostri soci – non soltanto i dati economici, ma anche le attività sociali, progettuali e gestionali della nostra Cooperativa.

Con il tempo abbiamo ampliato i dati contenuti nel bilancio sociale e abbiamo inserito ulteriori elementi come elaborazioni grafiche dei dati

presentati e fotografie di qualità, volti a dare una migliore leggibilità al documento e a rendere la comprensione dei dati più semplice.

A partire dal Bilancio Sociale 2020, abbiamo recepito la nuova normativa sul Terzo Settore che aggiunge ulteriori aspetti come l'attenzione all'ambiente, la coerenza/compatibilità degli obiettivi aziendali con l'Agenda 2030 e gli obiettivi di miglioramento.



Le informazioni necessarie alla stesura del documento sono state fornite:

- dagli uffici Affari Generali, Amministrazione e Gestione del Personale della Cooperativa;
- dai Responsabili per gli adempimenti normativi (sicurezza sul lavoro, privacy, igiene alimentare...);
- dai Responsabili per la programmazione delle attività formative;
- dai Responsabili del Sistema Qualità;
- dai Responsabili delle unità di servizio.

L'ufficio Comunicazione ogni anno, al termine dell'esercizio sociale, recepisce le informazioni e i dati succitati e redige – di concerto con il Consiglio di Amministrazione - il Bilancio Sociale, il quale, come recita l'art. 34 dello Statuto Societario, viene presentato all'Assemblea dei Soci, organo incaricato alla sua approvazione. Dopo l'approvazione, il Bilancio Sociale viene caricato sulla pagina del sito internet e reso disponibile a tutti.

Buona lettura.

2.1 Presentazione e dati anagrafici

CHI SIAMO

La Cooperativa Sociale Pier Giorgio Frassati s.c.s. ONLUS è una cooperativa di tipo A che progetta e gestisce servizi socio-sanitari, educativi, socio-assistenziali e sanitari; la sede legale è storicamente fissata in Strada della Pellerina 22 / 7 a Torino. Oggi la Cooperativa Frassati opera prevalentemente su tutto il territorio della Città Metropolitana di Torino.

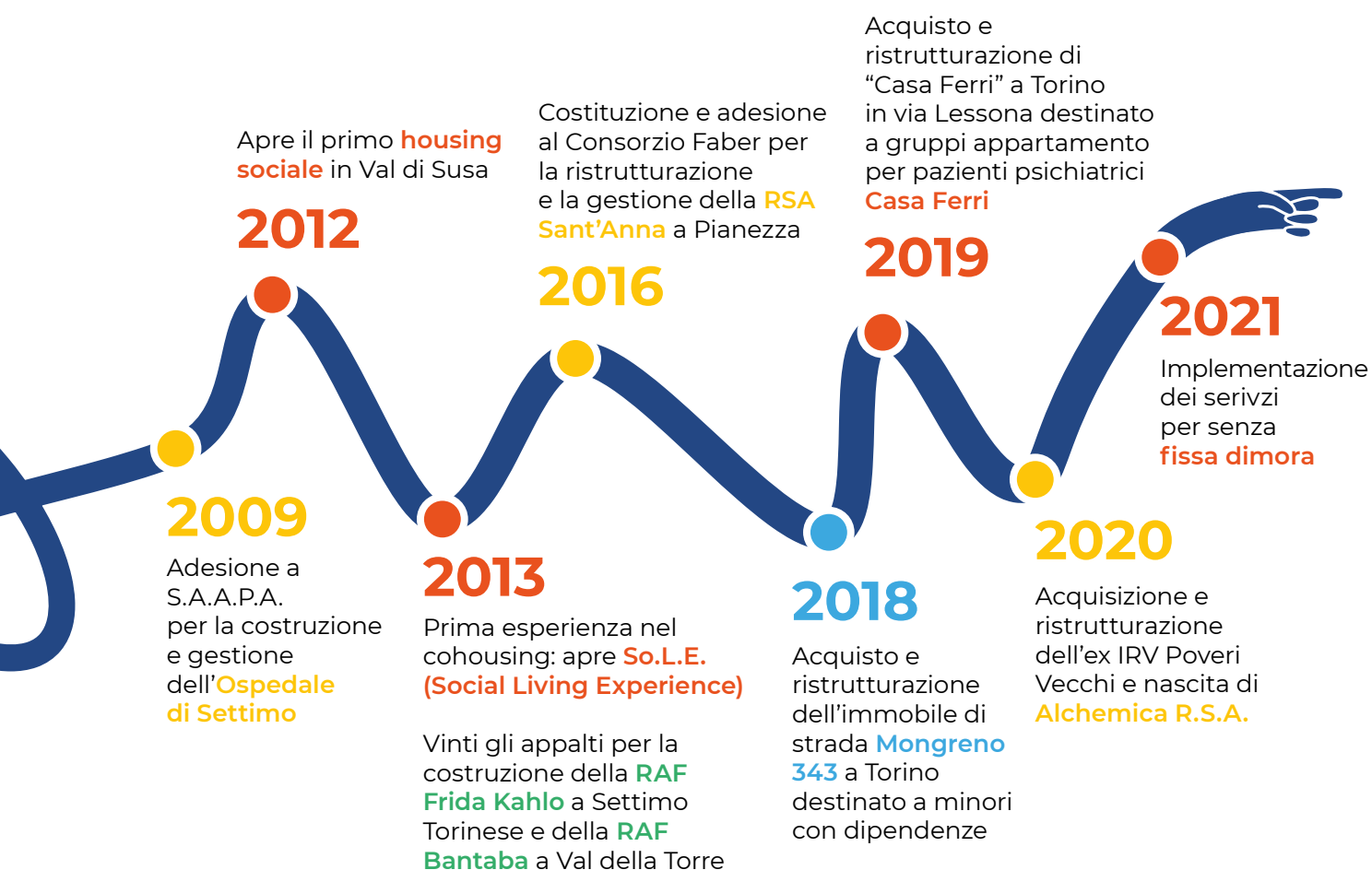
Di strada ne abbiamo fatta molta, dall'apertura dei primissimi servizi dedicati ai minori, all'apertura alla psichiatria e all'assistenza agli anziani, alla scissione forzata che porta alla nascita delle due Frassati alle ultime sfide intraprese negli ultimi anni. Grazie al principio cooperativo della "porta aperta", la base sociale - vero patrimonio della Frassati - è in continua evoluzione: nel 2020 la cooperativa può contare sulla forza e sulla passione di **407 soci e di 410 dipendenti**.



LA MISSION AZIENDALE

Radicata sul territorio dal 1976, la Cooperativa Pier Giorgio Frassati è un'impresa sociale senza fini di lucro che progetta e gestisce servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi. La mission consiste principalmente nella **creazione di nuove opportunità** di lavoro, investendo su innovazione e alta professionalità per la **cura** e il **benessere** delle persone.

La cooperativa ha una crescita equilibrata, sceglie con cura le attività da intraprendere e valorizza le potenzialità del territorio attraverso l'**utilizzo virtuoso** delle risorse finanziarie. Operare con lo sguardo rivolto al futuro, nell'interesse generale della comunità, dei cittadini e dei soci è il **core business** della Frassati. Il benessere del lavoratore, primaria garanzia di una migliore qualità dei servizi, costituisce uno dei principali obiettivi propri della cooperativa.



2.2 Aree

Così come recita l'articolo 6 dello Statuto Societario, la Cooperativa P.G. Frassati "attraverso la mediazione tra lo scopo mutualistico e i principi di solidarietà sociale, si rivolge in particolare a coloro, singoli o gruppi, che per diverse cause si trovano in condizioni di svantaggio, sia permanente sia temporaneo" predisponendo

servizi socio-sanitari, sanitari, riabilitativi, assistenziali, educativi, di animazione, di inclusione e reinserimento sociale e di contrasto delle dipendenze, nonché attività culturali e di formazione finalizzate a offrire risorse dirette all'intera comunità e risposte mirate ai bisogni dei cittadini.

**73**

Servizi attivi

**6.135**

Destinatari diretti

**23.526**

Giornate di erogazione

**€30 milioni**

Fatturato

**23**

Principali Committenti

**817**

Lavoratori

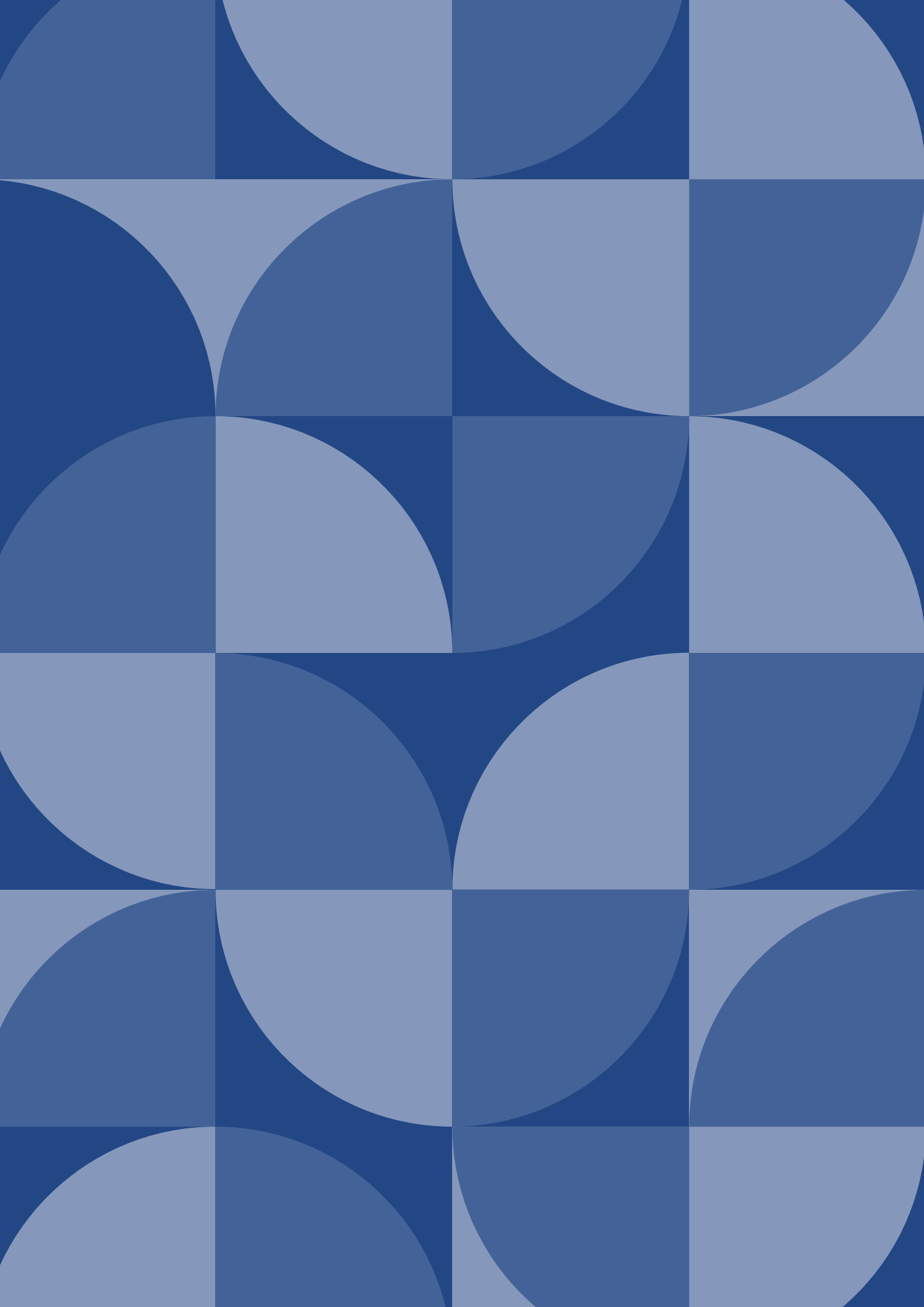


TABELLA AREE E ATTIVITÀ

AREA	ATTIVITÀ
 Minori, Giovani e Famiglie	Comunità alloggio, centri diurni, nido d'infanzia educativa territoriale, luoghi neutri
 Disabili	Residenze assistenziali flessibili residenziali e diurne, centri di attività diurne, gruppi appartamento
 Assistenza a Lungo Termine e Assistenza Sanitaria	Presidio sanitario ospedaliero, residenze sanitarie assistenziali, domiciliarità, hospice
 Adulti in Difficoltà	Housing Sociale, gruppi appartamento; centri per l'accoglienza notturna, riabilitazione domiciliare; comunità terapeutiche

FATTURATO CARATTERISTICO

	2018	2019	2020	% subtotale
	€ 3.494.433	€ 3.596.188	€ 3.533.123	12%
	€ 4.637.875	€ 4.765.989	€ 4.300.684	15%
	€ 15.311.946	€ 16.914.793	€ 16.172.231	57%
	€ 3.454.954	€ 4.427.921	€ 4.278.780	15%





**AREA MINORI,
GIOVANI E FAMIGLIE**

È sempre difficile trovare il punto di partenza di storie lunghe e variegate come quella della Cooperativa Frassati in questi oltre 40 anni di attività.

I servizi per minori, però, ne costituiscono da sempre il cuore pulsante, il battito iniziale da cui hanno preso vita successivamente molti altri progetti.

Il contesto sociale, politico e culturale in cui nascono le prime comunità minori della Cooperativa (tra le prime anche per la città di Torino) era molto diverso da quello di oggi. La crisi dei sistemi che fino a quel momento avevano accolto i minori in difficoltà aveva determinato la necessità di un **cambiamento** radicale nella gestione di queste fragilità. La Cooperativa Frassati si fa quindi promotrice di un rovesciamento di prospettiva individuando strade alternative in risposta alle necessità dei minori e della società di quel determinato momento storico. Da questo processo emergono due caratteristiche fondamentali che tuttora guidano il nostro lavoro: la risposta ad un bisogno e la capacità di **rischiare per innovare** e tentare nuove strade, anche divergenti, proponendo soluzioni che rispettino sempre di più il valore umano della persona.

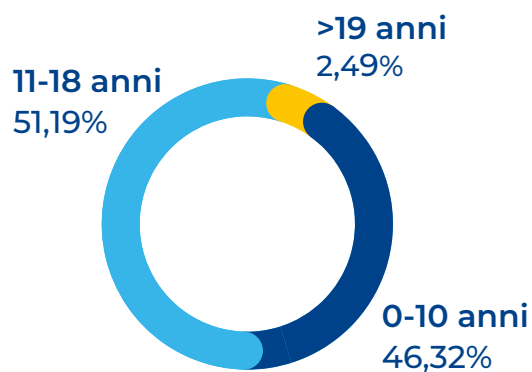
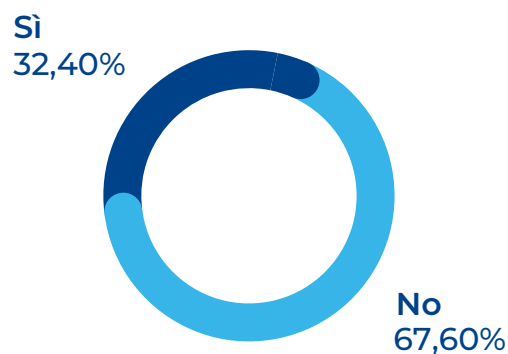
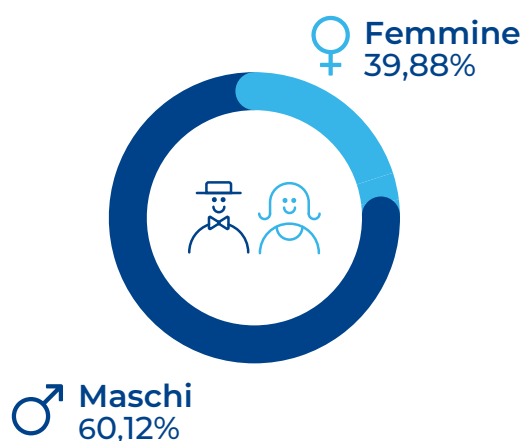
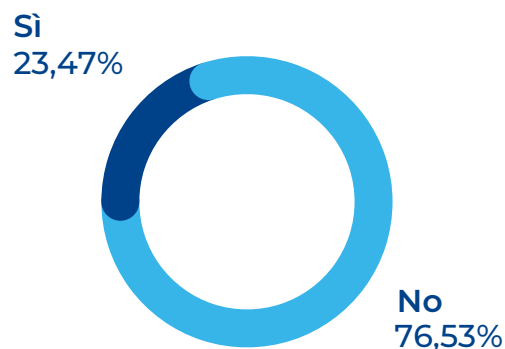
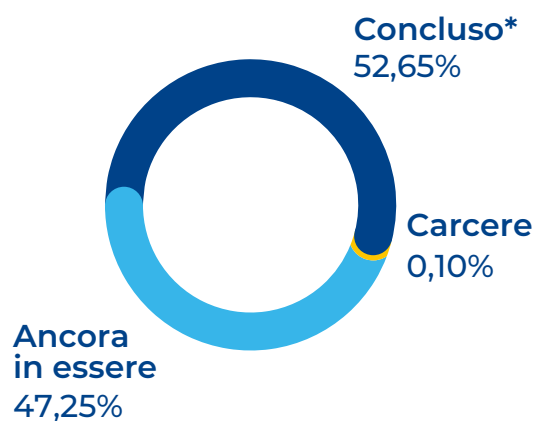
Su queste basi i servizi si sono sviluppati e diversificati nel tempo, provando anche a individuare altre modalità e ambiti di intervento.

Oggi la Cooperativa Frassati gestisce servizi che si occupano di agio e di disagio: dall'asilo nido dedicato ai più piccoli, ai Centri di Aggregazione Giovanile, ultimi baluardi di politiche di prevenzione ormai rare sui nostri territori e che da tempo subiscono sempre maggiori restrizioni.

Ci sono poi le storiche comunità educative che hanno saputo **rinnovarsi** e **diversificarsi** negli anni, per utenza, problematicità, e complessità. La capacità di dare risposte puntuali ai problemi contemporanei significa anche saper accettare le sfide che costellano il nostro lavoro quotidiano: quella della multiproblematicità dei minori in carico rappresenta un esempio che la Cooperativa Frassati ha affrontato in modo innovativo coinvolgendo i Servizi, i ragazzi e gli operatori in un **processo virtuoso** di pensiero e co-costruzione di risposte.

I servizi per minori col tempo sono diventati anche domiciliari, attraverso un lavoro maggiormente calato nel contesto di vita e un contatto diretto degli operatori con il nucleo.



FASCE D'ETÀ**PROVVEDIMENTO
DEL TRIBUNALE MINORI****SESSO****DISABILITÀ CERTIFICATA****INTERVENTI CONCLUSI****TOTALE UTENTI**
963

***Principale motivazione:**
Chiusura del servizio
causa COVID-19

AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

RESIDENZIALI

Comunità Alloggio Cascina La Luna – Torino

Comunità Alloggio Casa dei Bimbi – Torino

Comunità Alloggio LeonardoUno – Torino

Comunità Alloggio Corso Trieste – Moncalieri

Comunità Alloggio per Minori Stranieri Non Accompagnati – Salbertrand

Gruppo Appartamento 18/21 anni – Moncalieri

Struttura di trattamento specialistico per minori con dipendenze patologiche
Mongreno343 - Torino

SEMIRESIDENZIALI

Centro di Aggregazione Giovanile - Caselle Torinese

Centro Diurno Casa del Sole - Sant'Ambrogio

Centro Diurno Corallo – Moncalieri

Centro Diurno Girotondo – Moncalieri

Centro Diurno Interspazio- Sant'Ambrogio

Centro Famiglia Zefiro – Moncalieri

Luogo Neutro Bilby – Torino

Luogo Neutro - Sant'Antonino

Nido d'infanzia - “Bimbi...Entrate”

TERRITORIALI E DOMICILIARI

Educativa scolastica –Torino

Educativa scolastica - La Loggia

Educativa territoriale - Con.I.S.A. Valle di Susa

Educativa territoriale minori – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

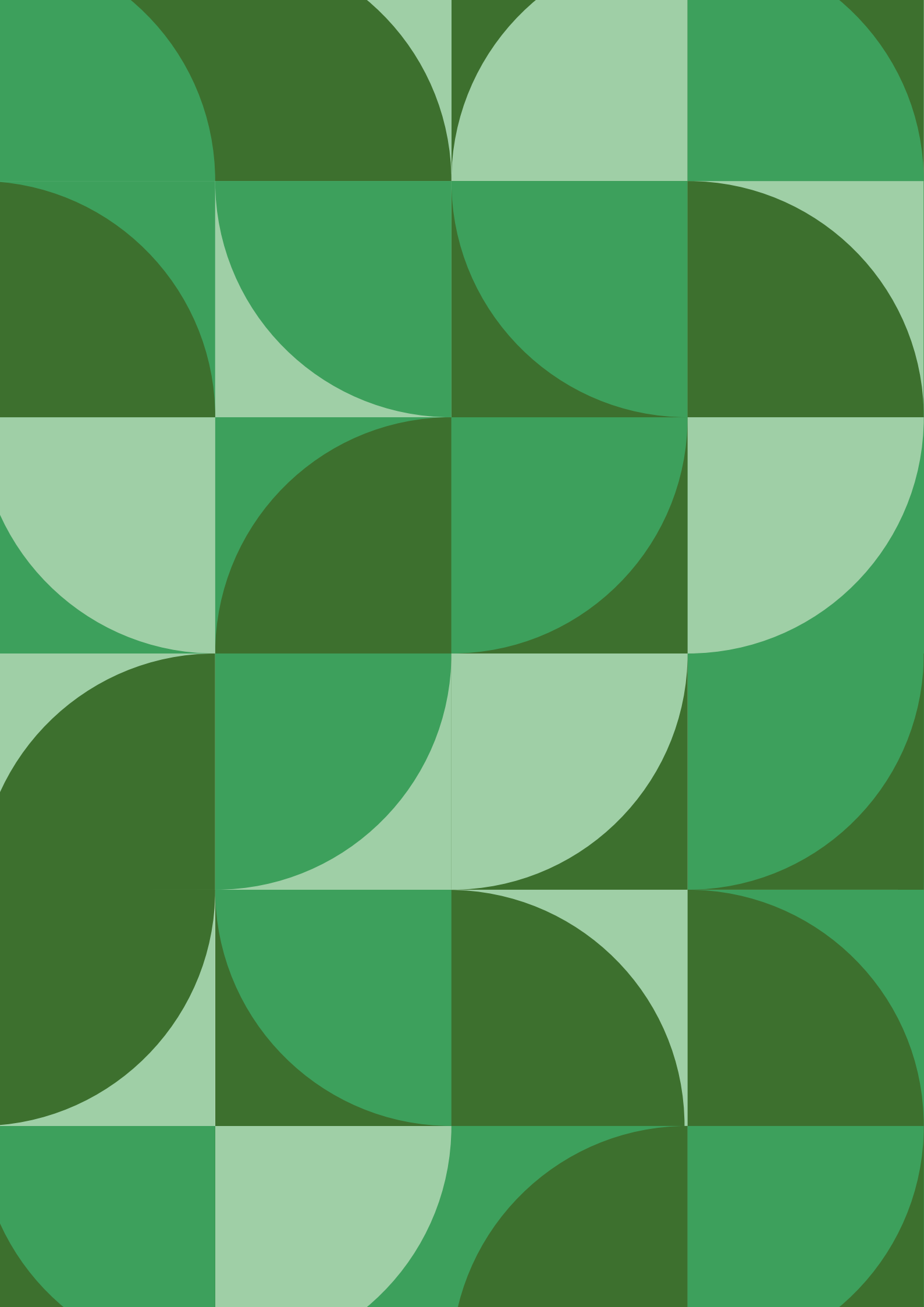
Interventi educativi domiciliari – Torino

Pre e post scuola - La Loggia

Progetto Ponte e giovani adolescenti disabili – Con.I.S.A. Valle di Susa

Servizi sociali per minori – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia







**AREA
DISABILITÀ**



È la fine degli anni Ottanta quando la Cooperativa Frassati decide di entrare nell'area della disabilità; il primo servizio aperto è un semi residenziale, si rivolge a disabili psichici ed è ospitato nella Cascina "La Luna" a Torino.

In questo centro diurno vengono proposte diverse attività inerenti l'agricoltura con l'obiettivo

di dare una formazione di base agli ospiti e di cercare di inserirli in un contesto relazionale più ampio (scuole, abitanti del quartiere ecc.). Vengono quindi poste le basi di quella che verrà poi chiamata la "Fattoria Sociale" e che ancora oggi cerca di mantenere vivo un connubio fra attività di tipo agricolo e interventi di carattere socio terapeutico.





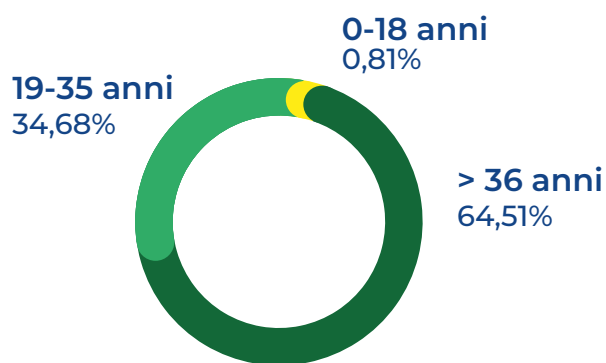
A seguire, negli anni 2000, si sviluppano nuove esperienze in ambito residenziale non solo a Torino, ma anche nella prima cintura. Apre la Comunità “Il Geco” di Druento e, successivamente, il complesso di Via Pio VII a Torino, dove la Comunità Alloggio e la R.A.F. diurna sono ormai diventati un punto di ritrovo e di **incontro** con la comunità cittadina. Gli ampi spazi a disposizione sono infatti spesso teatro di incontri culturali che testimoniano l'intensa interconnessione con le realtà associative del territorio.

Un'esperienza atipica -attiva già da molto tempo- è costituita dalla R.A.F. “Casa-famiglia Frassati” di Moncalieri, in cui la Cooperativa opera insieme all' omonima Associazione, composta da utenti disabili e genitori. In questa struttura si cerca di dare una risposta residenziale immediata alle famiglie con disabili motori, facendo attenzione però anche al “dopo di noi”, tema oggi di grande attualità. Le persone possono infatti continuare a vivere nella casa famiglia anche dopo aver perso i genitori.

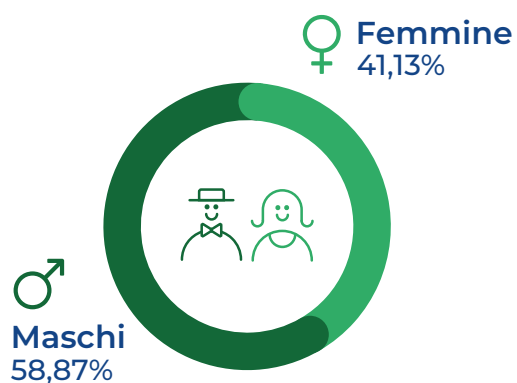
L'idea di poter rispondere in maniera sempre più adeguata ai **bisogni del territorio**, ha spinto la Frassati a impegnarsi non solo nella gestione ma anche nella realizzazione di nuove strutture. I più recenti servizi per disabili avviati (nel 2014 la R.A.F. “Bantaba” a Val della Torre e nel 2016 la R.A.F. “Frida Kahlo” a Settimo Torinese) sono quindi frutto di importanti investimenti della Cooperativa, in sinergia con gli Enti del territorio.

In sintesi, l'area disabili nel corso degli ultimi anni ha visto crescere i propri servizi non solo per numero ma anche per tipologia; questo ha portato a un grande **impegno** nella formazione e nell'aggiornamento delle competenze di tutti gli operatori, con ottimi risultati nello sviluppo di nuove progettualità e di innovativi concetti di cura.

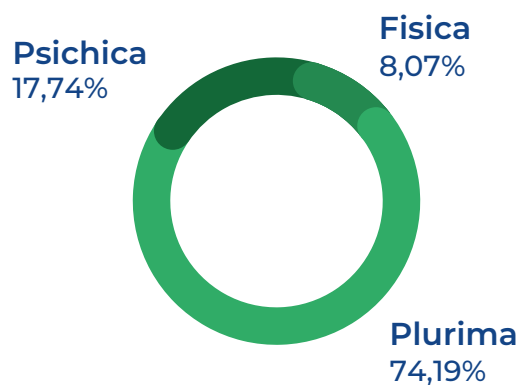
FASCE D'ETÀ



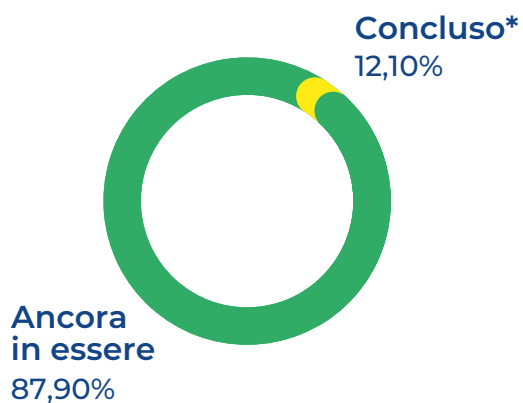
SESSO



DISABILITÀ CERTIFICATA



INTERVENTI CONCLUSI



TOTALE UTENTI **124**

*Principale motivazione:
PASSAGGIO AD ALTRO SERVIZIO

RESIDENZIALI

Comunità Alloggio Ambienti Familiari – Torino

Convivenza Guidata San Martino - Alpignano

R.A.F. Il Geco – Druento

R.A.F. Casa Famiglia Frassati – Moncalieri

R.A.F. e Gruppo Appartamento Frida Kahlo – Settimo Torinese

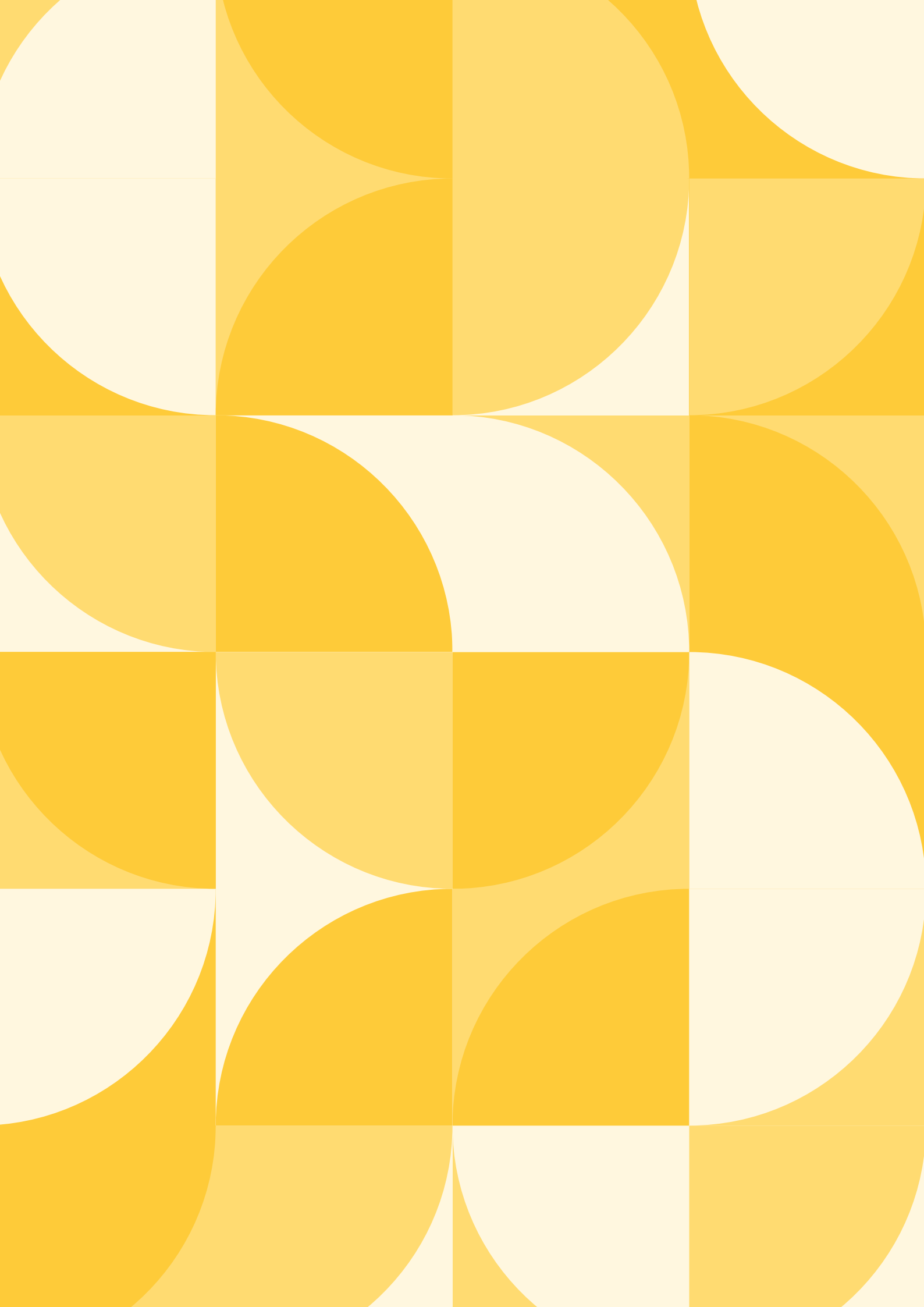
R.A.F. Bantaba Valdellatorre

SEMIRESIDENZIALI

Centro Attività Diurna Cascina La Luna e Fattoria Sociale - Torino

R.A.F. Diurna Momenti Familiari – Torino







**AREA ASSISTENZA
A LUNGO TERMINE
E ASSISTENZA
SANITARIA**

La Cooperativa Frassati ha mosso i primi passi nel 1986 nell'area anziani gestendo servizi di assistenza domiciliare dapprima nel territorio dei Comuni di Moncalieri e La Loggia, e poi sviluppando nel corso degli anni altre collaborazioni nella zona di Nichelino nonché nella vasta area della Val di Susa.

L'assistenza domiciliare ha l'obiettivo di base di migliorare la **qualità di vita** delle persone senza privarle della possibilità di continuare a vivere presso la propria abitazione, garantendo servizi adeguati alle loro esigenze. Tutto ciò è reso possibile grazie alla grande professionalità e alla capillare conoscenza del territorio degli operatori che lavorano in Frassati. Azioni, gesti, discorsi, racconti e luoghi sono le basi fondanti del lavoro presso il domicilio delle persone.

Fiore all'occhiello è la costante premura verso le persone seguite e le loro famiglie, le loro case e i loro bisogni assistenziali/relazionali, sia che si trovino in una baita in alta montagna che in una casa popolare in città. L'aumento esponenziale della popolazione anziana e delle condizioni di fragilità, ha comportato un profondo cambiamento delle richieste degli utenti, rendendo necessaria la creazione di **nuove progettualità** che diano una risposta non solo domiciliare, ma anche residenziale.

Nel 2001 la Frassati vince l'appalto per la gestione della sua prima Residenza Socio-Assistenziale (RSA) a Settimo Torinese. Nonostante il contesto non sia più domiciliare, l'attenzione alla persona, la professionalità e la cura degli operatori restano immutati. L'obiettivo adesso è di trasformare un luogo di ricovero e di cura in un posto accogliente e sicuro mantenendo il più possibile tutti i caratteri di **quotidianità** e **familiarità**.

Negli anni l'incremento dei servizi in ambito residenziale, unito alla volontà di mettersi alla prova in nuovi contesti, ha fatto sì che nel 2009 la Cooperativa decidesse di dare vita –insieme ad altri partner– a un nuovo progetto: la costruzione e la gestione dell'Ospedale Civico di Settimo Torinese, un presidio sanitario in grado di ospitare fino a 211 pazienti.

Il carattere innovativo e sperimentale era legato al fatto che, per la prima volta nella storia della Regione Piemonte, una Cooperativa sociale non si limitava a fornire servizi attraverso la partecipazione a una gara di appalto, ma entrava nella proprietà di una struttura sanitaria afferente al Sistema Sanitario Regionale.

Alla Cooperativa è tutt'ora affidata la direzione del Dipartimento Assistenziale, cui sono demandate l'organizzazione e l'erogazione dei servizi assistenziali, infermieristici e riabilitativi attraverso la gestione di proprio personale.

Nel 2010 nuove richieste del territorio vengono intercettate. L'alta percentuale di malattie terminali con necessità di cure palliative e la mancanza di adeguate strutture spingono la Frassati ad aprire un hospice sul territorio di Foglizzo. L'attenzione è –come sempre– rivolta alla persona: si cerca di garantire la **miglior qualità di vita** possibile al malato in fase terminale valorizzando e facilitando la relazione con le persone della sua cerchia.

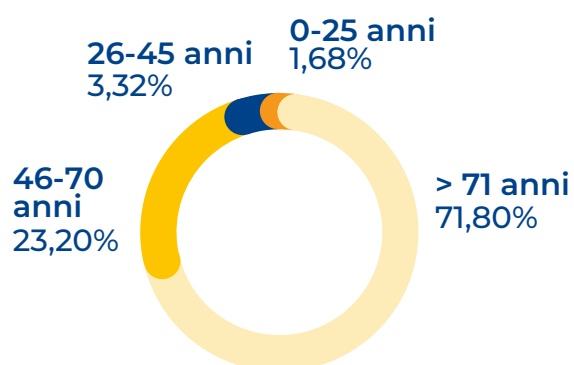
Nel 2016 –grazie all'aggiudicazione di una gara d'appalto– si apre un nuovo servizio nel territorio dell'ASL TO3: la Fisioterapia Domiciliare. L'ambito delle cure a domicilio si espande arricchendo ulteriormente i servizi a disposizione delle persone.

Il 15 febbraio 2020 è stata ufficialmente inaugurata Alchemica, la nuova R.S.A. situata nel centro di Torino e acquistata dalla Cooperativa con un bando di concessione di 50 anni della Città di Torino.

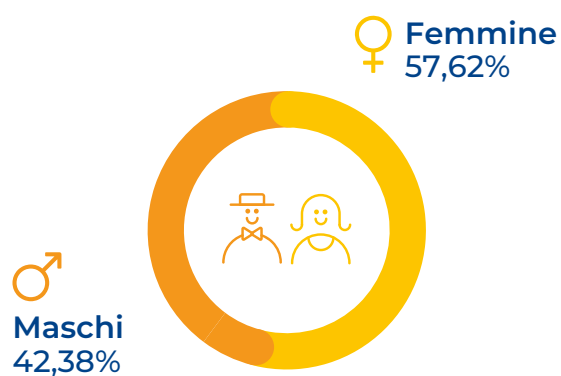
Nel corso del 2020, data la situazione causata dalla pandemia, Alchemica è stata convertita in struttura Covid su invito della Città di Torino, accogliendo dapprima persone senza fissa dimora e in seguito pazienti anziani positivi al Covid.

A partire da ottobre, la R.S.A. ha potuto finalmente avviare la sua attività per come era stata pensata inizialmente e al momento accoglie circa 80 anziani. Alchemica, però, vuole essere anche molto altro: nel 2021 prenderanno il via nuovi importanti progetti.

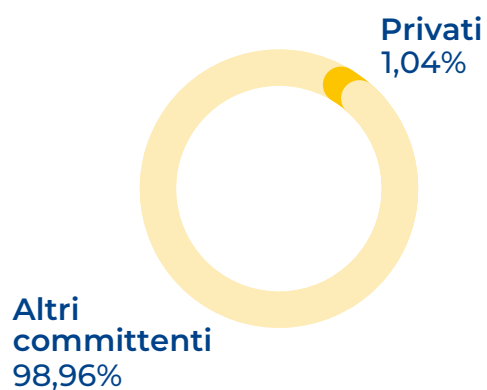
FASCE D'ETÀ



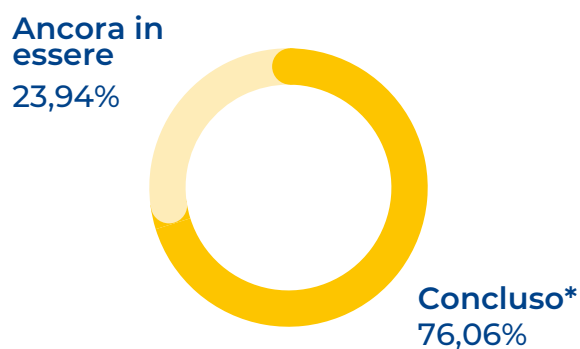
SESSO



UTENTI PRIVATI



INTERVENTI CONCLUSI

**TOTALE UTENTI 4122*****Principale motivazione:
AUTONOMIA**

AREA ASSISTENZA A LUNGO TERMINE

RESIDENZIALI

Famulato Cristiano Villa Richelmy – San Mauro

Hospice Foglizzo

Ospedale Civico – Città di Settimo Torinese

Istituto Figlie della Sapienza – Castiglione Torinese

R.A. Nostra Signora del Rocciamelone – Borgone di Susa

R.A. Galambra – Salbertrand

R.S.A. Foglizzo

R.S.A. Sant'Anna – Pianezza

R.S.A. Alchemica - Torino

TERRITORIALI E DOMICILIARI

Servizio di Riabilitazione Domiciliare ASL TO5

Servizio di Assistenza Domiciliare – C.I.S.S. Chivasso e ASL TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare – C.I.S.A. Gassino e ASL TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare – Con.I.S.A. Valle di Susa e ASL TO 3

Servizio di Assistenza Domiciliare – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e ASL TO 5

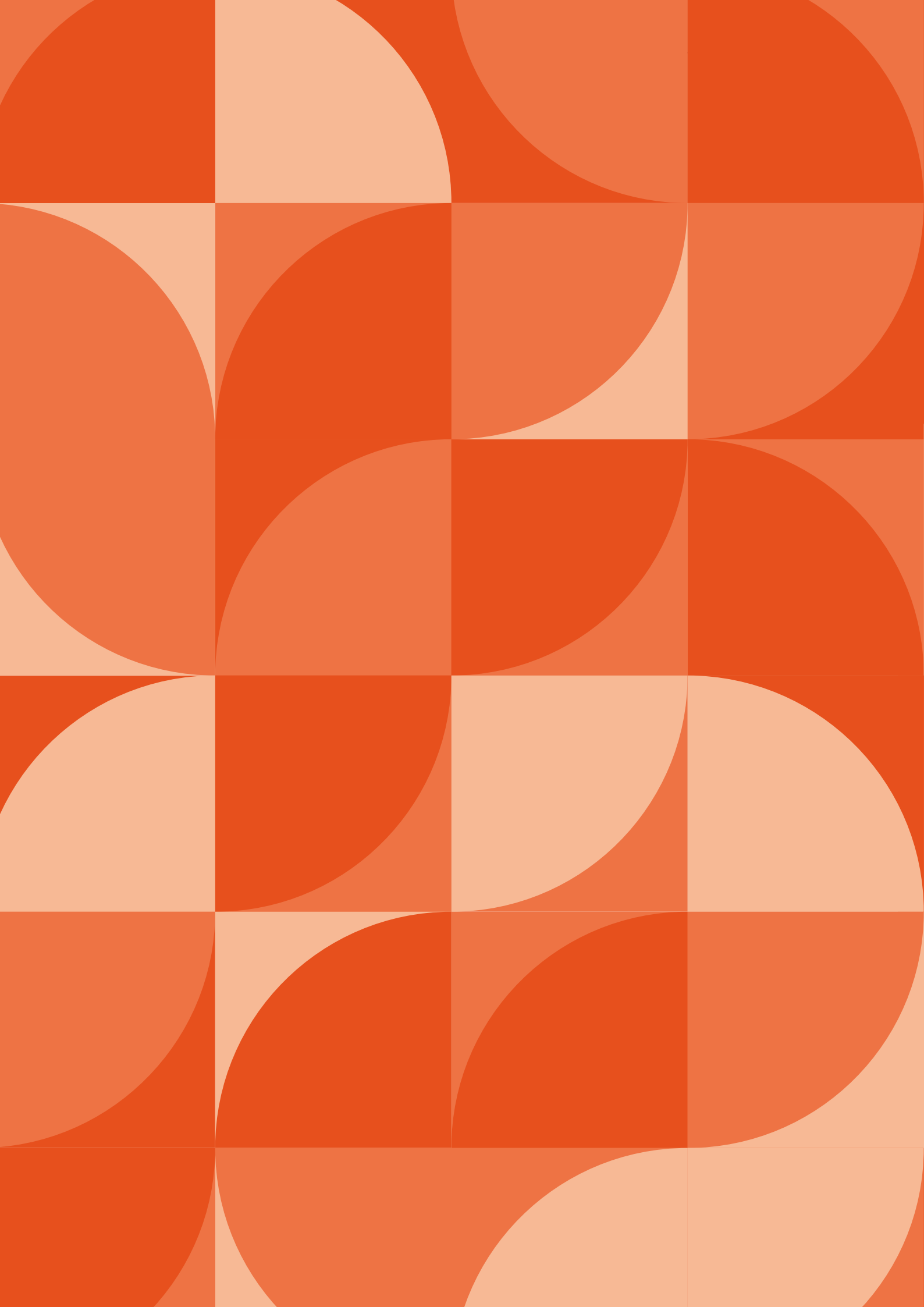
Servizio di Assistenza Domiciliare – Unione dei Comuni Nord Est Torino e ASL TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare tutelare per soggetti affetti da AIDS TO 4

Servizio di fisioterapia domiciliare - ASL TO 3

Servizi infermieristici - Coop. TeamApp







**AREA ADULTI
IN DIFFICOLTÀ**

La Cooperativa Frassati – a partire dagli anni Novanta – ha iniziato a occuparsi anche di “adulti in difficoltà”, espressione questa che racchiude diversi tipi di bisogni, talvolta tra loro connessi. In questa categoria rientrano così le patologie psichiatriche, la mancanza di una dimora stabile, le dipendenze e la mancata integrazione sociale.

Nel 1994 apre nel quartiere di San Salvario “La Nuvola Bianca”, una delle prime strutture dedicate a pazienti psichiatrici, la prima vera risposta all'applicazione della Legge 180 che aveva chiuso i manicomi, ma che non aveva pensato a strutturare dei piani di reinserimento. Alla Frassati furono affidati tutti i servizi non sanitari. Oggi la Nuvola Bianca non c'è più, ma al suo posto la Cooperativa ha aperto una decina di gruppi appartamento nei quali vengono ospitati circa 42 pazienti.

Nel corso degli anni, un incremento di pazienti in doppia diagnosi (ovvero con problemi di dipendenza associati a gravi disturbi di tipo psichiatrico) genera la necessità di avviare una progettualità che tratti il bisogno in maniera specifica; la risposta di Frassati è l'apertura nel 2004 della Comunità Viabiellaventi6 tutt'oggi funzionante. La peculiarità di questo servizio, riguarda proprio la compresenza negli utenti di disfunzioni comportamentali di abuso/dipendenza e di aspetti psicopatologici; l'intervento (erogato insieme all'ausilio di medici dell'ASL) si propone di **co-progettare** con l'ospite stesso percorsi terapeutici, riabilitativi ed educativi con tempi e necessità individuali.

Il disagio nell'area adulti si manifesta, come già citato, in più ambiti tra cui anche quello economico e di marginalità sociale.

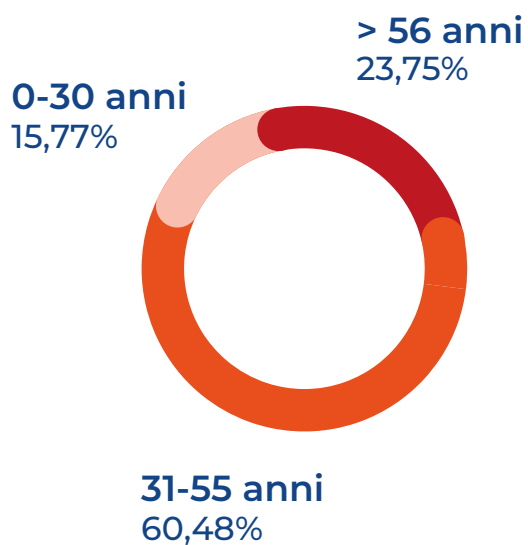
È targata 2000 la prima sperimentazione di servizi a bassa soglia con l'avvio della Casa di Ospitalità notturna in Strada delle Ghiacciaie a Torino, destinata a persone senza fissa dimora. Il servizio semiresidenziale è finalizzato a offrire uno spazio in cui trovare **accoglienza** (un letto e prodotti per l'igiene personale) oltre che un supporto da parte degli operatori sempre presenti. Una risposta al bisogno estremo di soggetti in povertà assoluta.

A seguito della crisi economica iniziata nel 2008, si rafforza l'emergenza abitativa: nascono così le prime esperienze di housing sociale nel 2012 in Val di Susa e successivamente nel 2015 ad Alpignano. A Torino nel 2017 apre So.L.E. Co-Housing, esperienza innovativa che riunisce sotto lo stesso tetto persone desiderose di sperimentare la **co-abitazione**, condividendo spazi e servizi, in una struttura che ospita anche soggetti con fragilità. La commistione dell'utenza diviene così fonte di supporto e sostegno reciproci.

Nel corso del 2020 la co-progettazione con Città di Torino all'interno del Piano di Inclusione Sociale, “AREA5–interventi di rete per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema” ha permesso la crescita del Progetto di Accoglienza Massaua e la nascita della Casa di Ospitalità Notturna di Via Lascaris. A questi si aggiunge, tra i nostri servizi, il Centro di Prima Accoglienza in via Reiss Romoli. Ciò dimostra quanto l'emergenza sanitaria abbia impattato negativamente nella vita delle persone che vivono situazioni di fragilità economica e sociale e quanto la Cooperativa Frassati abbia deciso perciò di **investire** per rispondere a questo bisogno emergente.



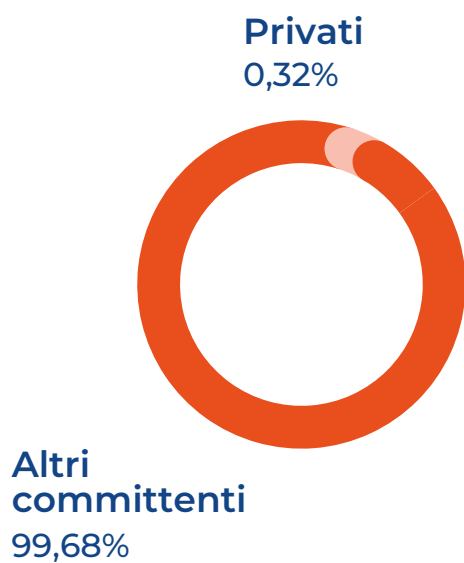
FASCE D'ETÀ



SESSO



UTENTI PRIVATI



INTERVENTI CONCLUSI



TOTALE UTENTI
926

*Principale motivazione:
PASSAGGIO AD ALTRO SERVIZIO

AREA ADULTI IN DIFFICOLTÀ

RESIDENZIALI

So.L.E. (Social Living Experience) Co-Housing

Comunità Alloggio Via Amendola – Settimo Torinese

Comunità Terapeutica per pazienti con doppia patologia Viabiellaventi6 - Torino

Housing Sociale Casa Bussoleno

Housing Sociale Casa San Martino– Alpignano

Housing sociale Sost.A – Moncalieri

M.A.D. Micro Accoglienza Diffusa – Alta Valle di Susa

M.A.D. Micro Accoglienza Diffusa – Bassa Valle di Susa

S.R.P. Casa Ferri – Torino

S.R.P. Strutture Residenziali Psichiatriche - Torino

Housing First Torino

Alchemica COVID senza fissa dimora

SEMIRESIDENZIALI

Centro di Prima Accoglienza Ghiacciaie – Torino

Centro di Prima Accoglienza Massaua – Torino

Centro Diurno e di Terapie Riabilitative Psicosociali Giorgio Bisacco – Torino

Centro di Prima Accoglienza Reiss Romoli – Torino

Centro di Prima Accoglienza Chivasso

ROT SUD-EST

TERRITORIALI E DOMICILIARI

Servizio di Accompagnamento Domiciliare Ser.D. ASL TO 2



2.3 Governance

ASSETTO ISTITUZIONALE

La Cooperativa Frassati – a seguito dell'ultima modifica del diritto societario – aderisce al modello delle società per azioni e dispone, quindi, dei seguenti organi sociali:

ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto viene convocata almeno una volta l'anno non solo per l'approvazione del bilancio ma anche per comunicare importanti novità.

PARTECIPAZIONE

Nel corso del 2020, a causa della pandemia, non è stato possibile tenere l'Assemblea di bilancio in presenza, ma la Cooperativa ha deciso di aderire alla possibilità sancita dal Decreto Legge 18/2020 che prevedeva la nomina di un Rappresentante Designato delegato dai soci e investito del potere di voto su tutti i temi all'ordine del giorno. Potendo essere scelta una persona non in conflitto di interessi con la società, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il dott. Pier Luigi Passoni, già membro dell'Organismo di Vigilanza.

La mancanza di questo momento fisico in presenza è stata sentita molto, ma ciononostante i soci hanno risposto con entusiasmo alla richiesta di delega.

All'Assemblea di bilancio del 9 luglio, 191 soci hanno partecipato attraverso la nomina del Rappresentante Designato.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato dall'Assemblea, è l'organo di governo della Cooperativa e resta in carica per 3 esercizi. Al momento i membri del consiglio – eletti il 14 Giugno 2019 – sono 10 (di cui il 60% donne), sono rappresentativi di tutte le aree di operatività della Cooperativa e hanno scelto di rinunciare a qualsiasi forma di compenso spettante per la carica ricoperta.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto da Roberto Galassi. Vice Presidente è Claudia Ottino. Gli altri consiglieri sono Luca Bertone, Annalisa Pedol, Angelo Scano, Carmen De Stefano, Gianluca Poloniato, Elisa Carmen Masiero, Silvia Cucchiari e Donatella Tripodi. Il Consiglio ha come invitato permanente il presidente emerito Amelia Argenta.

Nell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 21 volte.

COLLEGIO SINDACALE

Eletto durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14 Giugno 2019, resta in carica per gli esercizi 2019/ 2020/ 2021. Il numero dei membri effettivi attualmente in carica risponde ai vincoli statuari e nessun sindaco è socio della Cooperativa.

Il compenso erogato ai tre membri effettivi del Collegio Sindacale nell'anno 2020 ammonta a € 24.752,00.

ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il 4 maggio 2017 il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo in attuazione del Decreto Legislativo 231/ 2001 e ha nominato il 9 giugno 2017 l'Organismo di Vigilanza.

Insieme al modello è stato adottato il Codice Etico della Cooperativa che definisce i principi e le finalità a cui la Cooperativa aderisce nel suo quotidiano operare.

Il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo definisce l'adeguamento delle procedure operative già adottate dalla Cooperativa alla normativa del D. Lgs. n. 231/ 2001 al fine di garantire la correttezza nell'esercizio della sua attività.

Il Modello è mirato a promuovere lo svolgimento dei lavori nel rispetto delle leggi e dei principi del Codice Etico. Esso descrive le procedure necessarie a prevenire il rischio di commettere i reati definiti dal decreto, per i quali la Cooperativa può essere chiamata a rispondere con gravi sanzioni che ne possono pregiudicare l'attività.

Il compito dell'Organismo di Vigilanza è quello di controllare la corretta applicazione delle procedure contenute nel Modello e di verificarne il suo aggiornamento alle modifiche normative e organizzative della Cooperativa.

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno sociale 2020, ha svolto le attività di verifica e controllo previste nelle procedure di area aziendale rispettando la frequenza derivante dal livello di rischio valutato per le singole aree di attività, e ha mantenuto il costante aggiornamento degli strumenti del Modello.

L'ultimo aggiornamento ha riguardato le modifiche legislative intervenute negli ultimi mesi del 2019: L. 3 maggio 2019, n. 39, Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 105, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, L. 4 ottobre 2019, n. 117. Di queste la più rilevante per la Cooperativa riguarda l'introduzione dei Reati Tributari. Le modifiche proposte nell'O.D.V. del 10 novembre 2020 sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 novembre 2020.

L'O.D.V. nel corso dell'anno ha effettuato sei riunioni incontrando le diverse funzioni aziendali e verificando i servizi svolti. Le riunioni si sono tenute anche in videoconferenza nelle fasi di maggiore difficoltà per gli spostamenti. Con il Collegio Sindacale della Cooperativa si è tenuto un incontro. L'O.D.V. mantiene un costante canale di comunicazione e informazione in particolare rispetto ai nuovi reati tributari. L'attività di controllo sui servizi operativi non ha potuto realizzarsi stante le limitazioni agli spostamenti e i rischi derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Gli incontri sono serviti a verificare il rispetto delle procedure e la loro corrispondenza ai principi del Modello e del Codice Etico. Di ogni incontro è redatto un verbale allegando allo stesso la documentazione verificata e acquisita per l'attività di controllo. I verbali delle riunioni vengono inviati al Presidente del Consiglio di Amministrazione evidenziando indicazioni o proposte per migliorare le procedure aziendali e le esigenze di loro modifica e integrazione.

A seguito della diffusione del virus Covid-19 e delle norme di contenimento emanate dal Governo, la Cooperativa ha assunto diverse

misure atte a salvaguardare la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro in attuazione dei "Protocolli di sicurezza anti- contagio" del 14 marzo e del 24 aprile 2020 inseriti nel DPCM dell'26 aprile 2020 che regolano la prosecuzione delle attività produttive garantendo le condizioni di salubrità e sicurezza sul lavoro.

In particolare, l'O.D.V. ha verificato che fossero aggiornati e integrati i documenti di valutazione dei rischi alle nuove condizioni e alle norme emanate anche costituendo un comitato di monitoraggio.

I presidi sono stati dotati dei necessari DPI individuati quali mascherine protettive, guanti e prodotti igienizzanti e sono stati attuati interventi di sanificazione dei locali.

L'O.D.V. ha preso atto di una iniziale difficoltà a reperire i Dispositivi di Protezione Individuale e i Dispositivi Medici per l'impossibilità di reperirne quantità sufficienti sul mercato.

In ottemperanza ai DPCM emanati, è stata modificata l'organizzazione delle presenze al



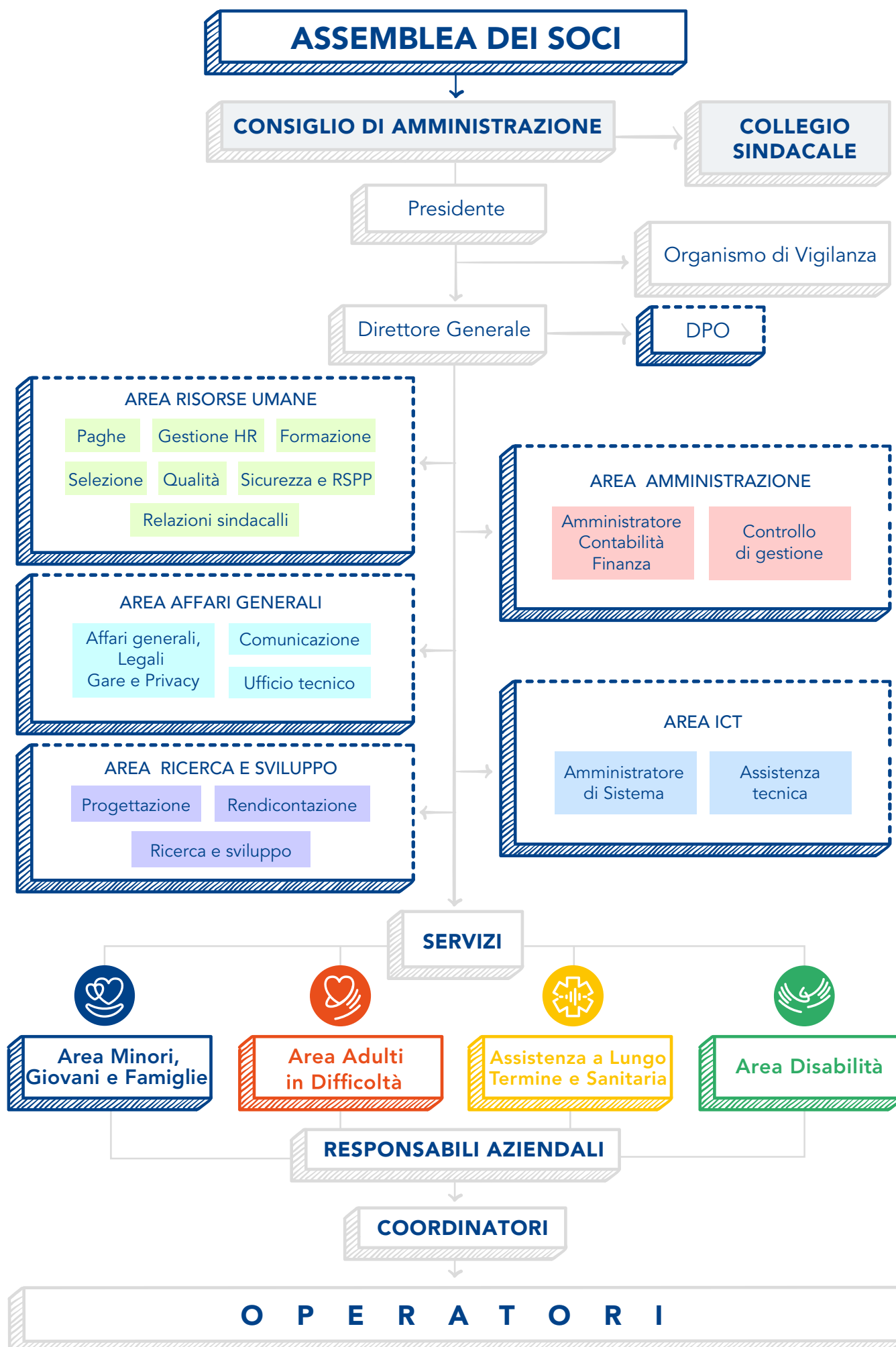
lavoro in modo da assicurare la distanza tra gli operatori ed evitare assembramenti, attuando organizzazione dei turni e delle presenze per gruppi omogenei e, quando possibile, si è riorganizzata l'attività nella modalità di lavoro agile presso i domicili dei lavoratori.

Una specifica attenzione è stata rivolta alle attività in strutture socio sanitarie che hanno interessato aree con pazienti/utenti Covid positivi.

Si è verificato che ai lavoratori fossero fornite adeguate indicazioni sui comportamenti, anche con specifica attività di formazione, e le modalità di svolgimento del lavoro da attuare ai fini della tutela della loro salute e di quella degli ospiti/utenti.

Il compenso erogato ai tre membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza nell'anno 2020 ammonta a € 7.000,00.





I RESPONSABILI AZIENDALI

Oltre ai servizi di natura amministrativa, vi sono 4 macro aree operative (minori, disabilità, assistenza e adulti in difficoltà) a loro volta suddivise in diversi territori che ricomprendono servizi più o meno grandi. Per questo motivo, molti responsabili ricoprono ruoli di coordinamento in più di un'area o in più di un territorio.

Qui di seguito riportiamo i responsabili dei servizi e la loro appartenenza secondo il criterio della prevalenza.



I RESPONSABILI AZIENDALI

Direttore e datore di lavoro: Roberto Galassi

Responsabile Minori e Risorse Umane: Claudia Ottino

Responsabile Adulti in Difficoltà Città di Torino e Formazione: Gianluca Poloniato

Responsabile Adulti in Difficoltà Area Metropolitana: Carmen De Stefano

Responsabile Assistenza Sanitaria: Angelo Scano

Responsabile Ospedale di Settimo Torinese: Donatella Tripodi

Responsabile Disabilità e Servizi Educativi Area Metropolitana Sud: Roberta Crippa

Responsabile Assistenza a Lungo Termine area Valle di Susa: Elisa Masiero

Responsabile Disabilità e Servizi Educativi Area Metropolitana Nord: Annalisa Pedol

Responsabile Amministrazione e Finanza: Anna Maria Rech

Responsabile Affari Generali e Comunicazione: Silvia Cucchiarati

Responsabile Ufficio Paghe e Rapporti di Lavoro: Claudia Tuori

Responsabile Ufficio Progettazione e Sviluppo e Sistema Qualità: Luca Bertone

Responsabile Sistema Sicurezza sul Lavoro: Maria Grazia Vergnano

I COORDINATORI**Area Minori, Giovani e Famiglie**

Serena Arturi

Laura Calderoni

Mirko Festini Mira

Minello Gargiulo

Paola Bovio

Area Assistenza a Lungo Termine

Stefano Bena

Maria Grazia Caon

Maria Di Paola

Nicoletta De Simone

Francesca Ivol

Federica Lastella

Miranda Muca

Area Disabilità

Sandra Marangoni

Roberta Defabiani

Daniele Bellasio

Silvia Bonino

Area Adulti in Difficoltà

Cinzia Bellini

Giuseppe Solei

Patrizia Spadaro

Stefania Vigada

Area Affari Generali

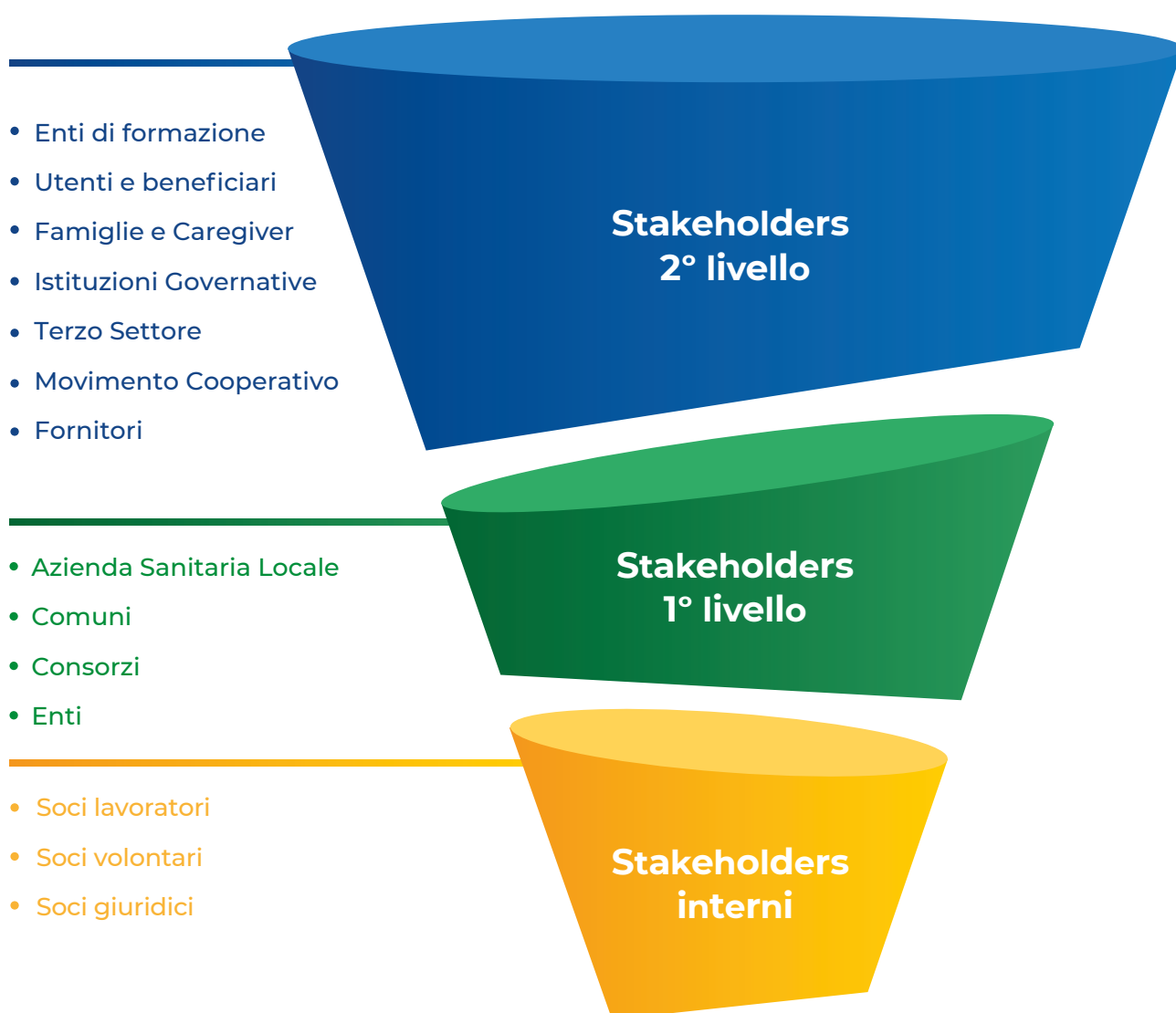
Laura Troglia Ieri

2.4 Mappa Stakeholders

La Cooperativa Frassati negli anni si è fortemente radicata con i propri servizi all'interno delle comunità in cui opera collaborando e operando per conto sia della Pubblica Amministrazione sia delle organizzazioni –anche private– che operano nei servizi alla persona. In primo luogo, dunque, gli stakeholders sono rappresentati dalla committenza.

Essi sono determinanti per il buon esito delle nostre attività, in quanto influenzano gli obiettivi e le linee strategiche adottate, in un'ottica di dialogo trasparente e di condivisione degli impatti e dei risultati raggiunti.

I nostri progetti, a supporto dei territori e delle comunità in cui operiamo, sono sviluppati principalmente attraverso finanziamenti e collaborazioni con i nostri stakeholders.



I PRINCIPALI COMMITTENTI

ASL Città di Torino

ASL TO3

ASL TO4

ASL TO5

Città di Torino

Comune di Caselle Torinese

Comune di Avigliana

Comune di La Loggia

Comune di Val della Torre

S.A.A.P.A. S.P.A. Ospedale di Settimo

Famulato Cristiano Villa Richelmy

Associazione Casa Famiglia Pier Giorgio Frassati

Agenzia delle Entrate Direzione Generale del Piemonte

Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. Chivasso

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali C.I.S.S.A. Pianezza

Consorzio Faber S.C.S. Onlus

Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Con.I.S.A.

C.I.S.A. di Rivoli

Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. Gassino Torinese

Unione dei Comuni Nord-Est Torino N.E.T.

Unione Val Sangone Giaveno

Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Istituto Figlie della Sapienza

2.5 Reti e collaborazioni

PARTECIPAZIONE AL MOVIMENTO COOPERATIVO

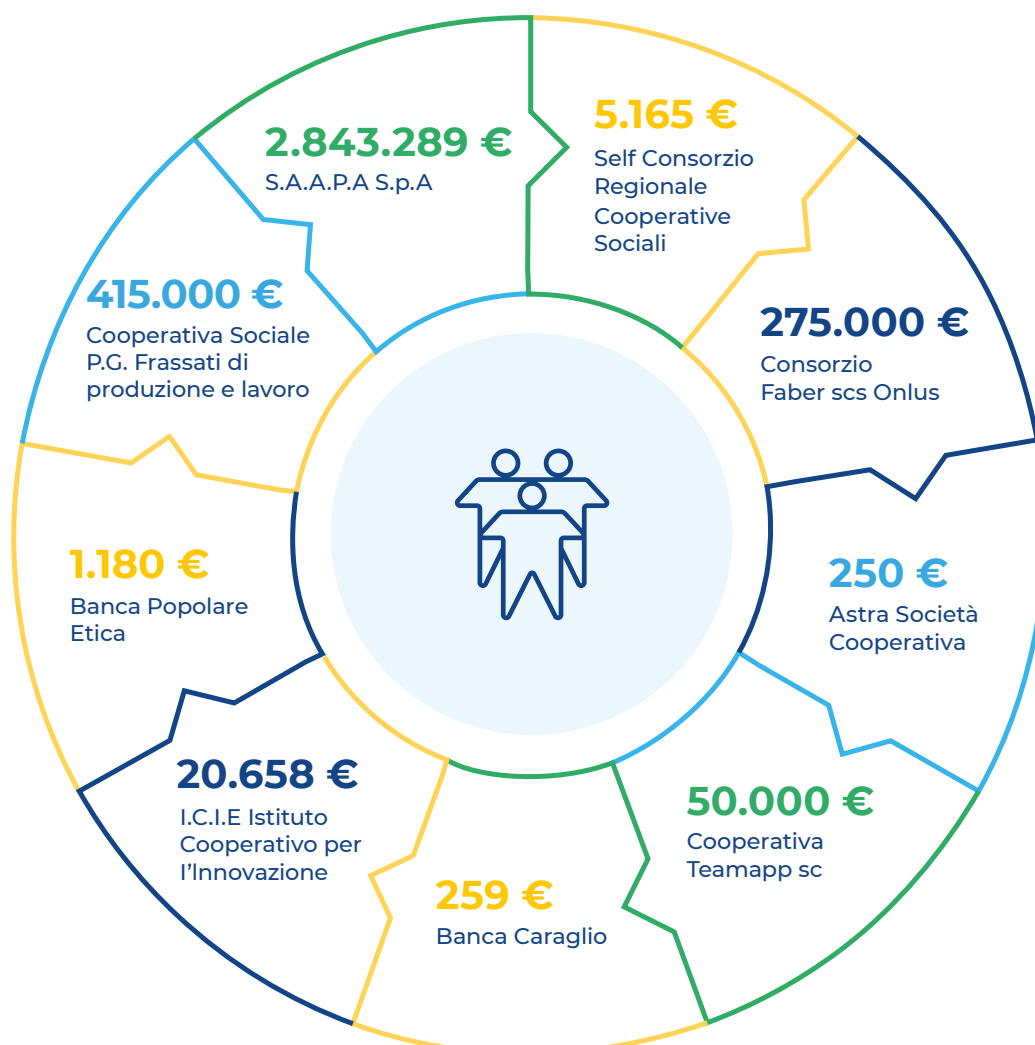
Nel 1980 la Cooperativa Frassati ha scelto di aderire al movimento di Legacoop Piemonte e nel 2005 all'Associazione Nazionale Legacoop Sociali. Per l'adesione all'organizzazione di rappresentanza, è prevista una contribuzione annuale quale apporto all'organizzazione.

Nel 2020 la quota associativa versata è stata di € 32.000,00.



PARTECIPAZIONI CON CAPITALE

La Cooperativa Frassati ha intrecciato rapporti con diversi enti e con diverse finalità diventando socia delle seguenti organizzazioni:



I NOSTRI PARTNER NEGLI APPALTI PUBBLICI

La Cooperativa Frassati è partner dei seguenti raggruppamenti di impresa (R.T.I.) con i quali gestisce i seguenti servizi:

SERVIZI GESTITI	IMPRESA CAPOFILA R.T.I.	ANNO	IMPRESE MANDANTI
Comunità alloggio Ambienti Familiari Via Pio VII, 61 Torino	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2008	Coop. Paradigma
R.A.F. diurna Momenti Familiari Via Pio VII, 61 Torino	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2008	Coop. Paradigma
R.S.A. e Hospice Foglizzo	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2010	Coop. Frassati Produzione e lavoro
C.A.G. Caselle	Cooperativa Sociale O.R.S.O.	2011	Coop. Frassati Servizi alla persona
S.A.D. e cure domiciliari Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e ASL TO5	Cooperativa Animazione Valdocco	2012	COESA SCS Pinerolo
R.A.F. diurna con nucleo residenziale notturno Val della Torre	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2012	Getech S.p.A.
R.A.F. Il Geco Druento	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2013	Coop. Frassati Produzione e lavoro Coop. Frassati
Servizio di riabilitazione domiciliare ASL TO5 e gruppo appartamento	Cooperativa Animazione Valdocco	2014	Cooperativa Frassati Servizi alla persona
RAF Casa Frida Kahlo	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2015	Coop. Frassati Produzione e lavoro; Getech S.p.A.
Comunità alloggio Settimo Torinese	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2016	Consorzio Naos
M.A.D. Micro Accoglienza diffusa bassa Valle di Susa	Cooperativa Sociale O.R.S.O.	2016	Coop. Frassati, Fondazione Talità Kum Budrala, Cooperativa Sociale Amico
M.A.D. Micro Accoglienza diffusa Alta Valle di Susa	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2017	Cooperativa sociale O.R.S.O.
S.A.D. e Assistenza domiciliare tutelare Unione dei comuni Nord Est Torino e ASL TO4	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2017	Coop. Solidarietà SEI
Rete ospedaliera Distretto sud Est	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2018	Cooperativa sociale Progetto Muret
Servizio assistenza domiciliare e Telesoccorso Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Piprò s.c.s. onlus
Servizio di Segretariato Sociale Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Cooperativa Educazione Progetto onlus
S.A.D. e assistenza domiciliare ASL TO4	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Coop. Soc. Solidarietà Sei Onlus, Coop. Assiste e Telesan s.r.l.

COLLABORAZIONI

La Cooperativa Frassati collabora allo sviluppo di nuovi progetti con finalità sociali assieme a:

- ✓ Associazione Agevolando - Associazione a supporto di giovani usciti da percorsi in comunità
- ✓ Polo di Innovazione "BioPmed-Piemonte Innovation Cluster"
- ✓ Progetto InGenio Area disabilità Città di Torino - Opere dei laboratori in mostra
- ✓ P.I.A.C.I. - Associazione Scientifica per la Promozione dell'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate

Protocolli d'intesa:

- ✓ Altrimodi s.r.l. Impresa sociale ETS
- ✓ Associazione Area Onlus
- ✓ Associazione AFSAI
- ✓ Associazione Arti Terapie ARTE
- ✓ Associazione Autismo e Società
- ✓ Associazione Danzare le Origini
- ✓ Associazione di Promozione Sociale "La Bottega del Possibile"
- ✓ Associazione Il cerchio delle Abilità
- ✓ Associazione KappaDue
- ✓ Associazione Metamorfosi Danza
- ✓ Associazione Museo del Cinema
- ✓ M.A.C. Movimento Arte e Creatività
- ✓ Banco Alimentare del Piemonte Onlus
- ✓ Associazione "Le Oasi"
- ✓ A.P.S. Psicopoint
- ✓ Associazione Sorridiamo
- ✓ Un sogno per tutti s.c.s.
Centri Antiviolenza E.M.M.A. Onlus



Adesioni a organizzazioni, enti e coordinamenti:

- ✓ Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
- ✓ CEAPI Coordinamento Enti Ausiliari Piemonte per le strutture per tossicodipendenti
- ✓ Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)
- ✓ Coordinamento Nazionale Comunità Minori (CNCM)
- ✓ Federazione Italiana Organismi per Persone Senza Fissa Dimora (FIOPSD)
- ✓ Fondazione Banco Alimentare
- ✓ Forum del Volontariato
- ✓ Osservatorio Genitori e Figli – Comune di Moncalieri
- ✓ Tavolo di coordinamento dei Centri Diurni di Torino e provincia
- ✓ Tavolo di coordinamento del Comune di Torino delle Agenzie che si occupano dei servizi per adulti in difficoltà
- ✓ Tavolo di coordinamento servizi per persone disabili – CISSA Pianezza
- ✓ Tavolo di programmazione attività consortili – CISA Gassino
- ✓ Torino Social Impact



3.1 Composizione della Base Sociale

La base sociale è composta da 3 tipologie di soci:

1. SOCI COOPERATORI ORDINARI

Persone che hanno maturato una capacità professionale nei settori in cui opera la Cooperativa e che collaborano per raggiungere i fini sociali della stessa;

2. SOCI VOLONTARI

Persone che intendono prestare in forma gratuita la loro opera di lavoro a favore della Cooperativa per il raggiungimento degli scopi sociali;

3. SOCI FINANZIATORI

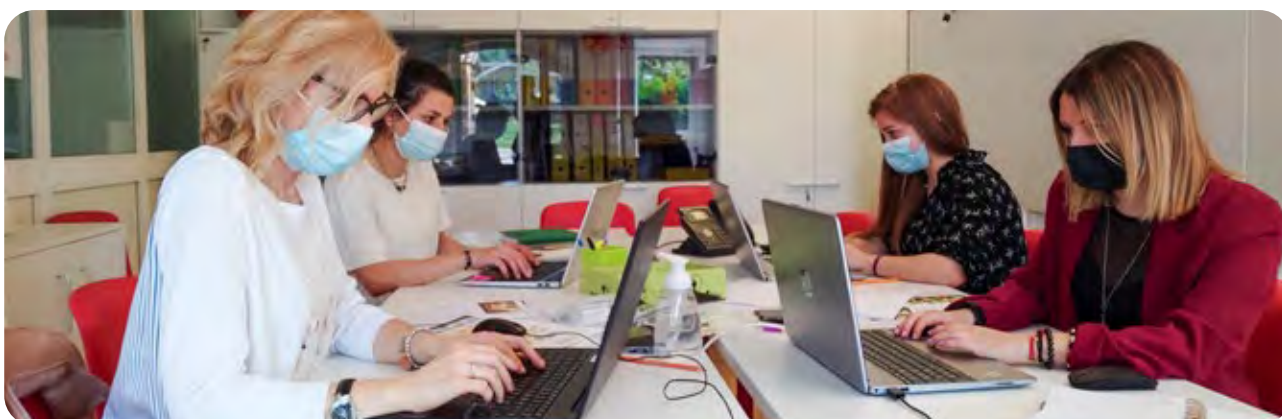
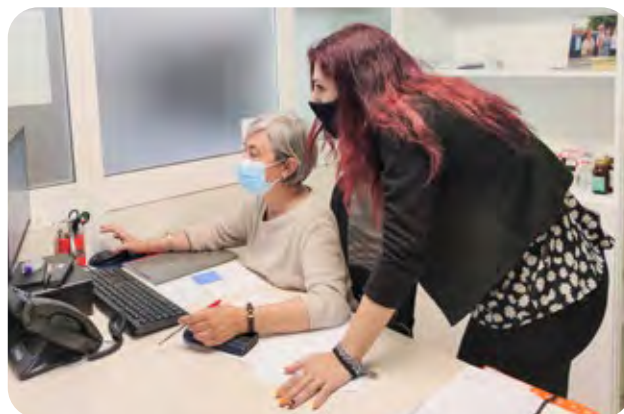
Persone giuridiche che intendono finanziare le attività e lo sviluppo della Cooperativa stessa.

407 Totale soci cooperatori ordinari +

7 Totale soci volontari +

4 Totale soci finanziatori =

418 **TOTALE SOCI**



3.2 Sviluppo e valorizzazione dei soci

Dal punto di vista retributivo e lavorativo, la Cooperativa non attua distinzioni tra i lavoratori e i soci- lavoratori riconoscendo però a questi ultimi delle condizioni di miglior favore.

RISTORNO A FAVORE DEI SOCI COOPERATORI ORDINARI

L'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, può deliberare l'erogazione del ristorno sia in forma di trattamento economico ulteriore (a integrazione del reddito), sia attraverso l'emissione di azioni di capitale sociale (aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto), così come previsto dal Regolamento per l'assegnazione del ristorno. Nel 2020, a causa della situazione contingente, il ristorno sarà inferiore agli anni precedenti, ma verrà comunque erogato poichè si tratta di un importante aspetto della realtà cooperativa.

WELFARE AZIENDALE

La Cooperativa Frassati ha deliberato nel 2017 l'istituzione di un apposito fondo economico per il Welfare Aziendale finalizzato all'erogazione di beni e servizi a favore della generalità dei soci iscritti da almeno un anno, come previsto all'art. 1, della legge 232 / 2016 (che integra e modifica sia l'art. 51 del TUIR sia legge n. 208/ 2015).

Il piano di Welfare Aziendale prevede per il 2020:

- Aumento delle coperture previste della polizza sanitaria integrativa aziendale già in essere;
- Sottoscrizione di polizza vita in caso di morte o infortunio grave permanente;
- Voucher per acquisto di beni.

PRESTITI OCCASIONALI E TEMPORANEI A SOCI COOPERATORI ORDINARI

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Frassati, nella seduta del 25/02 / 2016, ha deliberato un regolamento per la gestione di un **fondo annuale di € 50.000** per prestiti occasionali e temporanei a soci.

Sulle somme prestate non si applicano interessi convenzionali e il socio restituisce esclusivamente il capitale prestato.

Nell'anno di esercizio 2020 risultano deliberate 3 richieste di prestito occasionale per un importo complessivo di € 4.700.

REMUNERAZIONE A FAVORE DEI SOCI FINANZIATORI

Ai soci finanziatori nel 2020 è stata riconosciuta una remunerazione media del capitale pari all'**1,36%** ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Societario.



3.3 Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

TIPOLOGIA DI CONTRATTO COLLETTIVO APPLICATO

A tutti i lavoratori della Cooperativa Frassati è applicato il **CCNL delle Cooperative Sociali** siglato il 21/05/2019 dalle organizzazioni cooperative (Legacoop - Legacoopsociali, Confcooperative - Federsolidarietà, AGCI-Solidarietà) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

(il 60% dei membri è di sesso femminile) e dei Responsabili Aziendali (70% donne). **Non vi sono differenze** fra gli stipendi di lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di posizioni apicali per le donne e massima attenzione viene posta affinché l'ambiente lavorativo sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

PARI OPPORTUNITÀ

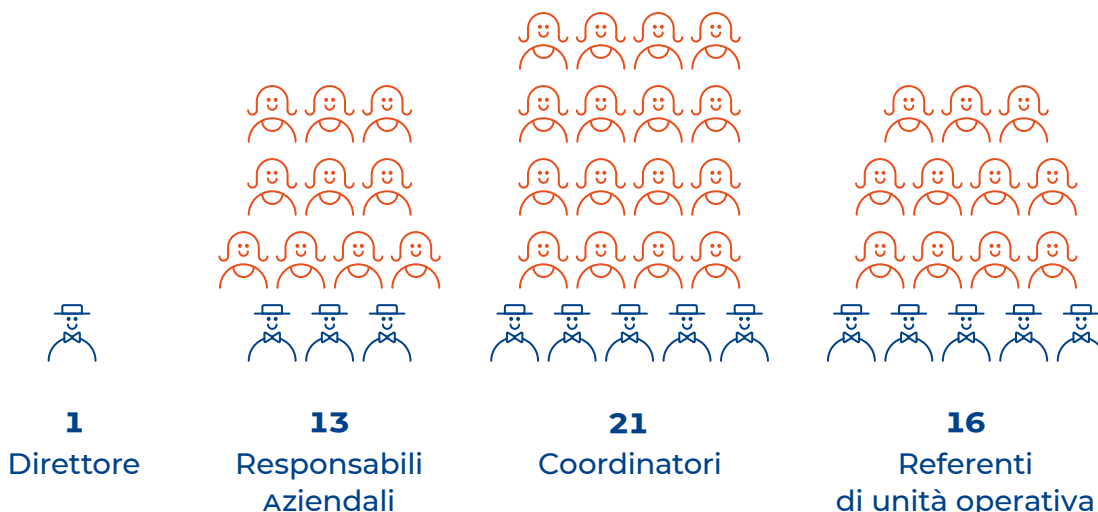
La Cooperativa Frassati ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un **punto di forza**, non un obbligo di legge cui adempiere.

Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte da donne (80,86%), ma anche la compagine dei membri del Consiglio di Amministrazione

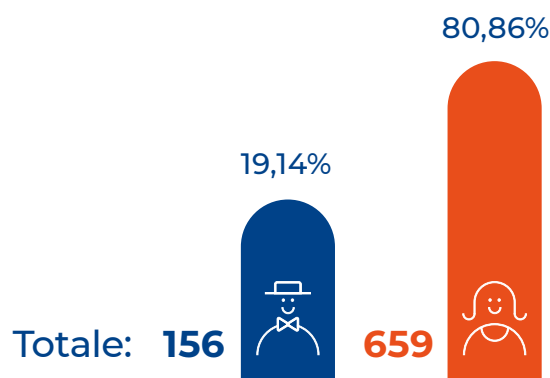
Questi principi - insieme a molti altri - sono stati codificati nel **Codice Etico**, un documento approvato nel 2017 dal Consiglio di Amministrazione che si ispira ai valori cardine della cooperazione e che impegna tutti i membri della Frassati (soci, lavoratori e collaboratori) al loro rispetto e alla loro promozione.

Tale documento è pubblico e si può consultare sul sito internet della Cooperativa.

DIRIGENTI E QUADRI



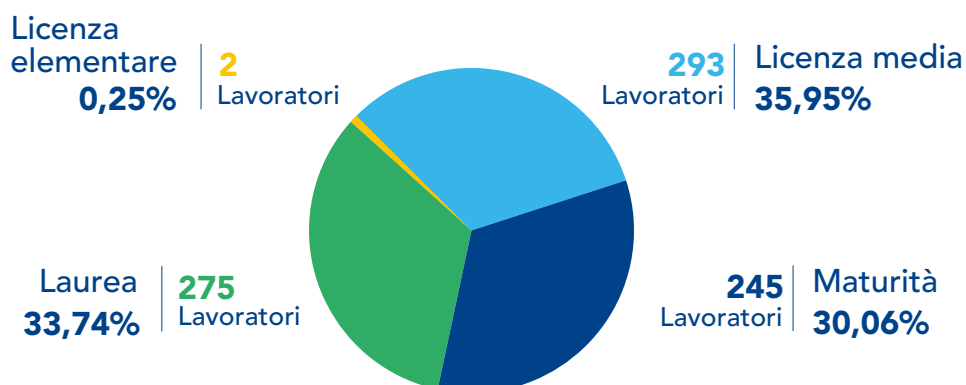
DONNE E UOMINI



ETÀ

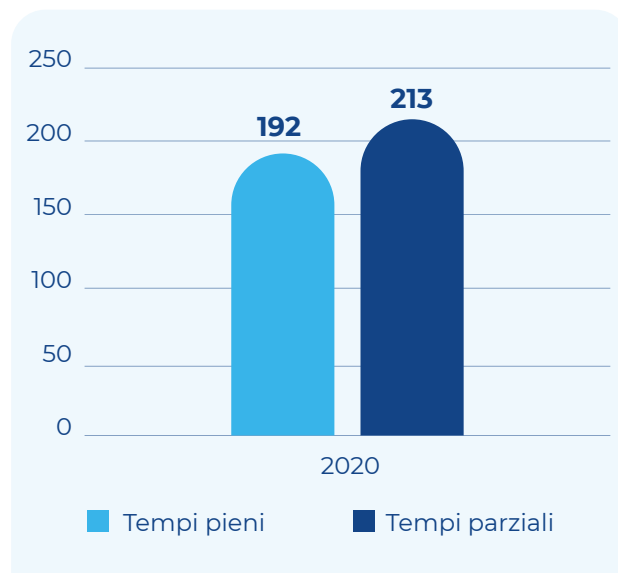
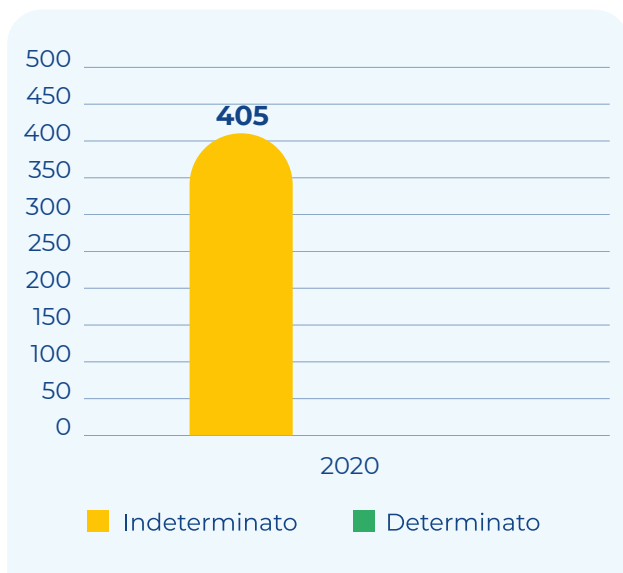


LIVELLO ISTRUZIONE

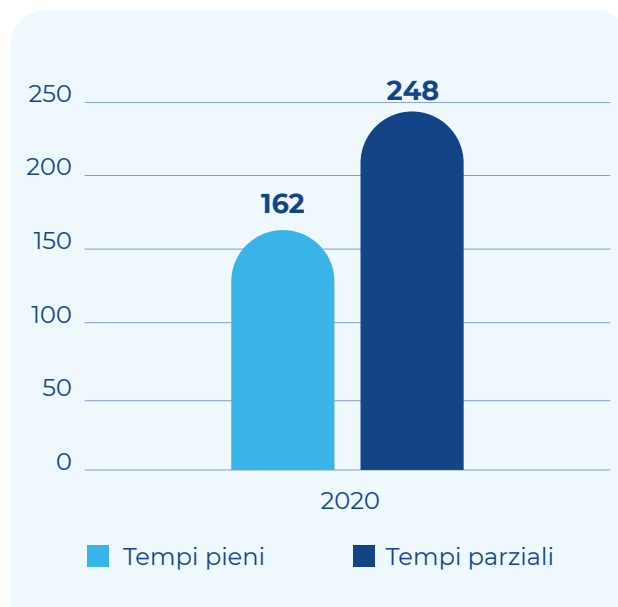
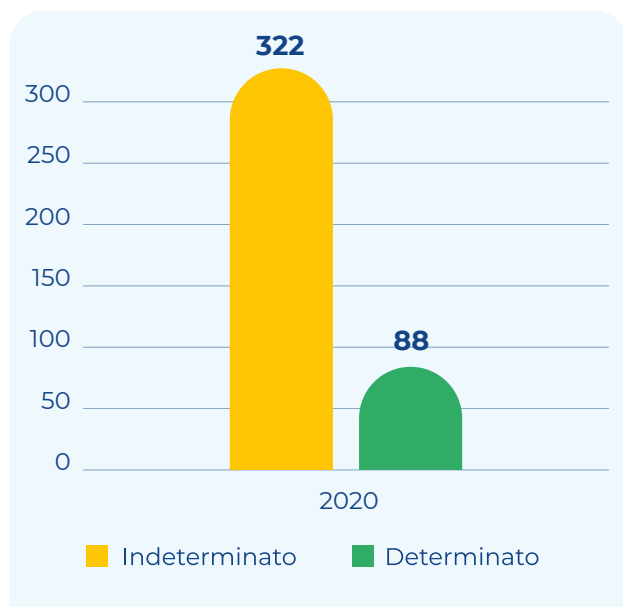


TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Soci lavoratori (tot. 405)



Lavoratori dipendenti: (tot. 410)



Totale lavoratori complessivo: 815

TABELLA SUDDIVISIONE DEI LAVORATORI PER FUNZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE

MANSIONE E LIVELLO DI INQUADRAMENTO	NUMERO LAVORATORI	MANSIONE E LIVELLO DI INQUADRAMENTO	NUMERO LAVORATORI
Adest - oss - addetto assistenza A1 – A2 - B1 - C1 – C2	322	Addetti cucina A2 – B1	8
Educatore D1 – D2	177	Assistente familiare A1 – B1	6
Infermiere D2	61	Assistenti scolastici B1	5
Impiegato amministrativo /insegnante/centralinisti C1 – C2 – D1- D2 – D3 – E1	35	Terapista occupazionale /psicologo D2 – E2	5
Operatore di comunità /operatore assistenziale B1 – B2	46	Animatore C1 – D2	3
Pulizie/autista/custode /magazziniere/tecnico agricolo /manutentore/fattorino A1 – A2 – B1 – C1	30	Cuoco A2 – B1- C2	4
Fisioterapista D2	21	Direttore struttura E2	1
Coordinatore C3 – D2 – E1 – E2	24	Logopedista D2	2
Ausiliario A1 – A2- B1	24	Direttore F2	1
Responsabile aziendale E2 – F1	13	Operatore legale D2	1
Referente di servizio adest-oss C1 – C2 – C3	9	Referente di servizio assistente sociale E1	1
Assistente sociale D2	8	Sistemista C2	1
Referente di servizio educatore D2	5	Tecnico sicurezza E1	1

STRUTTURA DEI COMPENSI E DELLE RETRIBUZIONI

ORGANI	INDENNITÀ/RETRIBUZIONE
Consiglio di Amministrazione	nessuna
Collegio sindacale	€ 24.752 annuo
Organismo di Vigilanza	€ 7.000 annuo
Dirigenza	€ 63.942 annua

INDICE DI TURNOVER

La soddisfazione del lavoratore è per la Cooperativa uno degli obiettivi più importanti da raggiungere; il benessere di soci e lavoratori, infatti, ha una ricaduta diretta sia sul lavoro svolto che sui beneficiari dei servizi.

Promozione dei corsi di aggiornamento, strategie di contenimento del *burnout* e gestione anticipata di turni e ferie sono solo alcune delle azioni che la Cooperativa Frassati mette in atto per far sì che anche la sfera personale del lavoratore sia valorizzata e non penalizzata.

Nel corso degli anni questa politica ha portato a un notevole contenimento del turnover aziendale; nel 2020 il tasso di turnover negativo (inteso come rapporto fra gli operatori usciti a fine 2020 e l'organico presente a inizio 2020) ha infatti dato un valore pari al 15,24%.

COSTO DEL LAVORO

L'incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione è pari al 69,22%, mentre sul totale dei ricavi è pari al 73,47%.

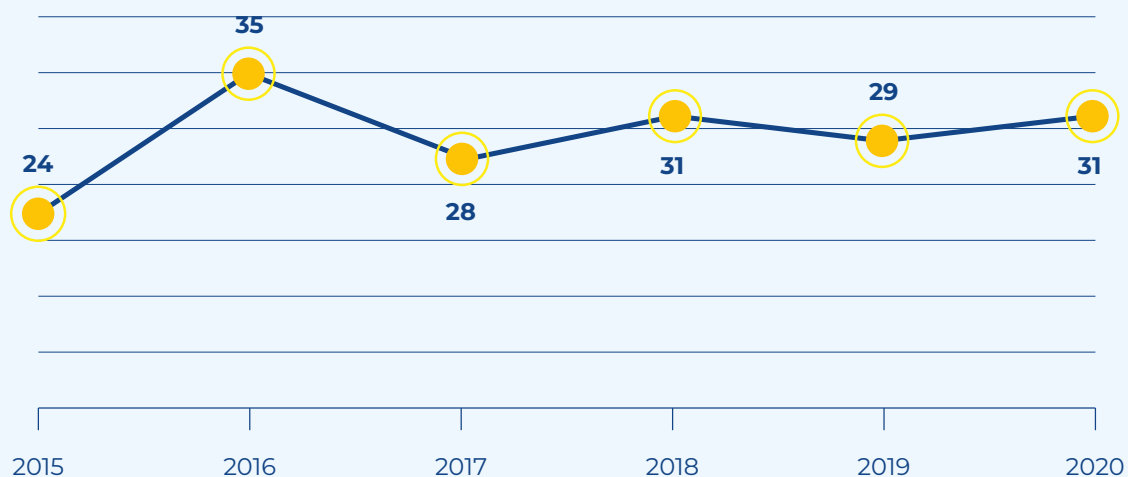
€ 20.779.688 costo totale del lavoro

69,22% sul costo di produzione

73,47% sul totale dei ricavi

SALUTE E SICUREZZA

INFORTUNI SUL LAVORO



COVID - Si specifica che nel 2020 sono state aperte 115 pratiche di denuncia INAIL per lavoratori che hanno contratto l'infezione da Covid 19 in presenza di link epidemiologico all'interno dell'attività lavorativa.

Questo è un dato che dev'essere rilevato a parte in quanto evidenza di una situazione eccezionale e simbolo dell'impegno profuso da parte dei servizi che – nonostante tutto – hanno continuato a operare e a garantire l'erogazione delle prestazioni.

TASSO DI ASSENTEISMO

TABELLA ORE	2020	Δ% 2019-2020
Totale ore lavoro effettuate	1.028.221	-1 %
Totale ore malattia	59.974	9 %
Totale ore infortunio	17.117	82 %
Totale ore maternità	37.890	-32 %
Totale ore aspettativa non retribuita	17.975	37 %
Totale ore non lavorate	132.953	-7 %
Ore lavoro + ore non lavorate	1.161.174	-2 %
Tasso di assenteismo	11,45 %	-0,58 %

Si sottolinea che il tasso di assenteismo comprende convenzionalmente anche le assenze per maternità (37.890 ore) considerando che in molti servizi operativi della Cooperativa il Documento di Valutazione dei Rischi impone l'astensione dal lavoro della donna in stato interessante nel periodo che va dalla notizia del concepimento fino al 7° mese dopo il parto.

Si sottolinea altresì come l'aumento importante delle ore di assenza per infortunio durante il 2020 sia legato al periodo della pandemia.

3.4 Formazione

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La Cooperativa Frassati, nel rispetto della normativa vigente, promuove azioni formative volte ad adempiere alla normativa prevista dal T.U. 81/2008 per garantire la massima sicurezza sul luogo di lavoro.

Durante l'esercizio di competenza del bilancio 2020, i filoni formativi sono stati tre:

- Sicurezza sul lavoro
- Igiene alimentare
- Nuova informativa sulla privacy

**350**

Totale operatori
impegnati

**2389**

Totale ore
dei corsi

**6,83**

Media ore/
partecipante

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Oltre ai corsi obbligatori per legge, uno specifico staff della Cooperativa identifica e pianifica altre attività formative utili per una crescita professionale di soci e dipendenti. Durante l'anno di esercizio 2020, sono stati attivati i seguenti corsi:

- ✓ Comunicazione efficace e storytelling
- ✓ ICF - Livello Base
- ✓ Il trattamento dei DCA
- ✓ Corso di formazione sull'impresa sociale

**67**

Totale operatori
impegnati

**92**

Totale ore
dei corsi

**1,37**

Media ore/
partecipante

Inoltre, tutti i servizi della Cooperativa hanno autonomia e capacità di spesa per poter iscrivere

i propri addetti a ulteriori corsi e seminari non organizzati direttamente dalla Frassati.

**345**

**Totale operatori
impegnati**

**2260,5**

**Totale ore di
formazione erogate**

**2,36%**

**Percentuale del personale impegnato
in attività formativa in rapporto al totale
degli addetti (815)**

**0,15**

**Media ore/
partecipante**



3.5 Qualità dei servizi

La Cooperativa e i suoi servizi operano dal 2007 conformemente alla normativa EN ISO 9001 con un sistema di Gestione Qualità certificato EN ISO 9001:2015 per il campo applicativo “progettazione, programmazione ed erogazione di servizi educativi, socio-assistenziali, animativi, socio-sanitari, sanitari, presidi sanitari e servizi alberghieri”. **La qualità del servizio ha a che vedere con la sua capacità di rispondere di prendersi cura delle persone che accoglie.**

Nello specifico vengono valutate le risposte ai bisogni dell'utenza che gli operatori della Cooperativa forniscono sulla base delle loro mansioni.

Distinguere bisogni differenti per ogni servizio e per ogni contesto permette a noi di controllare ciò che facciamo e ai nostri interlocutori di valutare l'efficacia del nostro lavoro. La qualità all'interno dei servizi è **monitorata** a diversi livelli e con strumenti differenti. Il Coordinatore responsabile dei processi pianificati del singolo servizio assume un ruolo centrale nell'attività di monitoraggio, controllo e verifica:

- coinvolge gli operatori nell'attività di controllo e verifica dei progetti individuali e del servizio
- monitora il rispetto delle procedure, dei tempi e delle modalità di esecuzione e registrazione delle attività svolte
- verifica la coerenza tra attività svolte, progetto del servizio, capitolato e normativa
- raccoglie gli elementi per una verifica del raggiungimento degli obiettivi del servizio
- raccoglie gli elementi in ingresso (osservazioni, verbali) degli altri soggetti che svolgono funzioni di controllo (servizi sociali e sanitari, destinatari, familiari ecc.).

Il **Sistema Qualità** della Cooperativa, inoltre, prevede la realizzazione periodica di Audit Interni. Gli audit operano un controllo sia a livello

di processo sia a livello di sistema e verificano:

- il rispetto della normativa vigente e la coerenza dei processi attivati nei singoli servizi;
- il corretto utilizzo (tempi e contenuti) degli strumenti di pianificazione, registrazione e di rendicontazione previsti dal sistema e dal progetto di servizio;
- la gestione di eventuali rilievi/reclami apportati da terzi (utenti, committenti, stakeholders ecc.);
- l'efficacia delle attività realizzate e la coerenza del processo di verifica;
- la gestione di eventuali non conformità e/o azioni correttive.

Gli **operatori** attraverso il lavoro quotidiano e gli strumenti informativi del servizio, svolgono un fondamentale auto-controllo del proprio operato e di quello dei colleghi. I committenti esercitano, nelle forme che ritengono appropriate, una costante attività di verifica dei Servizi sia attraverso un monitoraggio diretto, sia attraverso l'analisi della documentazione prodotta dalla Cooperativa.

I **destinatari** degli interventi svolgono un quotidiano controllo del servizio prestato. Quando possibile, gli stessi partecipano alla co-costruzione dei progetti individuali e del servizio e sono coinvolti nella verifica dello stesso. I **familiari**, ove presenti, prendono parte alla progettazione e alla verifica dei percorsi individuali.

I Servizi, infine, ricercano frequenti scambi con la comunità locale creando occasioni all'interno di cui i luoghi di accoglienza si aprono al territorio e gli utenti si relazionano – anche in modo informale - con altri cittadini e organizzazioni, offrendo alla comunità la possibilità di percepire e monitorare la qualità della vita degli ospiti e dei servizi prestati.

LA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI DIRETTI E DEGLI STAKEHOLDERS

Come prescritto nel Manuale Qualità, la Cooperativa pianifica e realizza ogni anno un'indagine sulla soddisfazione percepita da parte di un campione di utenti dei servizi. Gli obiettivi dell'indagine sono due:

- **Raccogliere** una valutazione diretta dell'operato della Frassati da parte degli utenti dei servizi;
- **Evidenziare** aspetti suscettibili di miglioramento per adeguare il più possibile l'offerta alle esigenze dei fruitori diretti dei servizi.

Nel 2020 il questionario è stato somministrato all'interno di 12 servizi a tutti gli utenti presenti. I questionari sono stati compilati in forma anonima e i dati raccolti sono trattati in modo aggregato, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy. Anche per il 2020 l'indagine evidenzia un elevato e diffuso livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati dalla Cooperativa.

Dalla tabella riportata nella pagina a lato emerge che le **valutazioni positive** oscillano fra il **98,3%** e l'80%, quelle intermedie (né positive né negative) oscillano fra il 1,7% e il 14%, mentre quelle negative fra lo 0% e il 9,8%.

QUESTIONARI DI SODDISFAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS - UTENTI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	QUESITO			
Tutti i servizi	Gli operatori sono preparati e responsabili	92,6%	6,9%	0,5%
Tutti i servizi	Gli operatori sono cortesi e disponibili	96,8%	3,2%	0,0%
Tutti i servizi	Quando ho voglia di parlare l'operatore è disponibile ad ascoltarmi	88,5%	9,0%	2,6%
Tutti i servizi	Sono complessivamente soddisfatto del servizio	89,3%	9,3%	1,4%
Servizi residenziali	I locali in cui abito (della struttura) sono accoglienti	82,4%	7,8%	9,8%
Servizi residenziali	Il Servizio cerca di rispondere alle mie esigenze quotidiane (alle esigenze quotidiane degli ospiti)	80,0%	14,0%	6,0%
Servizi domiciliari	Gli operatori della Cooperativa danno comunicazioni chiare e comprensibili	98,3%	1,7%	0,0%
Servizi domiciliari, semiresidenziali e territoriali	Il Servizio è erogato con puntualità e gli operatori sono puntuali	94,5%	4,8%	0,6%
Servizi domiciliari, semiresidenziali e territoriali	In caso di bisogno riesco a contattare il personale della Cooperativa	86,3%	11,2%	2,5%

UTENTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

INDICE	TIPOLOGIA DI SERVIZI	N° UTENTI DIRETTI	TIPOLOGIA DI UTENTI	GENERE
1	Asili e servizi per l'infanzia (0-6 anni)	188	Minori → 188	♂ 93 ♀ 95
2	Interventi e servizi educativo - assistenziali e territoriali e per l'inserimento lavorativo	354	Minori → 152 Adulti → 202	♂ 187 ♀ 167
3	Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio	2194	Minori → 224 Assistenza → 1956 Adulti → 14	♂ 964 ♀ 1230
4	Servizi residenziali	932	Minori → 96 Assistenza → 505 Adulti → 259 Disabili → 72	♂ 495 ♀ 437
5	Servizi semiresidenziali	803	Minori → 300 Assistenza → 451 Adulti → 52	♂ 605 ♀ 198
6	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	/	/	♂ ♀
7	Servizi sanitari (ospedale)	1661	Assistenza → 1661	♂ 730 ♀ 931
8	Istruzione e servizi scolastici	175	Minori → 175	♂ 123 ♀ 52
9	Altri servizi	/	/	♂ ♀

UNITÀ OPERATIVE

TIPOLOGIA DI SERVIZI	N° UNITÀ OPERATIVE	PROVINCE IN CUI SI OPERA
Asili e servizi per l'infanzia (0-6 anni): • Asili Nido • Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia • Servizi educativi pre-post scolastici	1 0 1	Torino Torino
Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali per l'inserimento lavorativo: • Interventi socio educativi territoriali (inclusi ludoteche, centri/soggiorni estivi, ecc.) • Interventi socio educativi domiciliari • Inserimento lavorativo	3 2 0	Torino Torino
Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio: • Assistenza domiciliare (comprende l'assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale e socio-educativa)	9	Torino
Servizi residenziali: • Disabili – centri socio-riabilitativi e strutture socio-sanitarie • Anziani – strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie • Minori – comunità e strutture per minori e per gestanti e madre con bambini (include anche le case famiglia) • Salute mentale – strutture socio-sanitarie, e centri di riabilitazione e cura • Dipendenze patologiche – strutture socio-sanitarie, e centri di riabilitazione e cura • Adulti in difficoltà – strutture bassa soglia o di accoglienza abitativa • Adulti in difficoltà – strutture di accoglienza per vittime di violenza	6 9 8 0 1 7 0	Torino Torino Torino Torino Torino
Servizi semiresidenziali: • Disabili – centri diurni socio-riabilitativi e socio-sanitari • Disabili – centri diurni ricreativi, laboratori protetti, centri occupazionali • Anziani – centri diurni socio-sanitari • Minori – comunità educative semiresidenziali • Minori – centri diurni, centri polivalenti, centri interculturali, ecc. • Salute mentale – centri diurni socio-sanitari e di riabilitazione e cura • Dipendenze patologiche – strutture socio-sanitarie e centri riabilitativi e cura • Adulti in difficoltà – centro semiresidenziale	1 1 0 0 7 2 0 3	Torino Torino Torino Torino Torino

Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alle reti dei servizi: • Segretariato sociale e servizi di prossimità • Immigrati – centro servizi stranieri • Sportelli tematici specifici (informa giovani, informa handicap, informa famiglia, centro donna, percorso nascita, ecc.) • Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc.)	1 0 0 3	Torino Torino
Servizi sanitari: • Servizi sanitari a domicilio • Soccorso e trasporto sanitario • Servizi ambulatoriali • Servizi ospedalieri • Medicina del lavoro	8 0 0 1 0	Torino Torino
Istruzione e servizi scolastici: • Istruzione per gli adulti • Sostegno e/o recupero scolastico • Refezione scolastica • Trasporto scolastico • Servizio pre-post scuola	0 0 0 0 1	 Torino
Altri servizi: • Gestione spazi pubblici, privati o aree verdi per finalità sociali, culturali, ecc. • Mensa sociale • Trasporto sociale • Pronto intervento sociale • Telesoccorso • Interventi/servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc.) • Ricreazione, intrattenimento, animazione e promozione culturale • Ricerca e formazione • Altro (specificare.....)	0 0 0 0 1 3 2 0 0	 Torino Torino Torino

3.6 Impatti delle attività

RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE TERRITORIALE, RAPPORTO CON LA COLLETTIVITÀ E CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La Cooperativa, con i suoi 73 servizi e progetti attivi, produce un forte impatto su diversi territori della Città Metropolitana di Torino. Il lavoro sociale che viene messo in atto nei contesti territoriali è sempre ispirato alla promozione dello sviluppo di un più generale concetto di **comunità territoriale**. Promuovere lo sviluppo di comunità esprime un **progetto organico** di politica sociale, in grado di consolidare la salvaguardia degli interessi comuni pur mantenendo un focus specifico sui bisogni dei singoli. Il modello su cui sono strutturati i servizi Frassati mira all'elaborazione e all'attuazione di strategie articolate: è una prospettiva che si rivolge alla **promozione**, enfatizza il **rafforzamento** delle competenze degli attori sociali e focalizza l'attenzione sull'**interazione** tra persone e ambienti. Nascono così processi di **empowerment** comunitari e individuali.

Se da una parte, infatti, la promozione dello sviluppo delle comunità prende il via dalla conoscenza dell'organizzazione politico-economica, dei valori presenti, dei problemi emergenti e dall'individuazione dei bisogni espressi dai diversi stakeholders, dall'altra il lavoro sociale richiede un continuo flusso di sguardi dal generale allo specifico: **dalle necessità della comunità, alle esigenze della singola persona**. Su questi fattori la Cooperativa costruisce e sviluppa i propri servizi i quali sono profondamente differenti gli uni dagli altri poiché progettati su misura per ogni contesto locale e per ogni destinatario.

Nel complesso si tratta di attivare una **rete** di reciproca fiducia, comunicazione e comportamenti che:

- promuova le potenzialità dei cittadini nei processi educativi e nelle reti informali,

- sostenga l'impegno dell'area associativa nei processi di promozione e prevenzione,

- attivi e metta in circolo nuove risorse e nuove competenze,

- favorisca la crescita delle peculiarità di ogni singolo individuo.

Proprio nell'ottica della **valorizzazione delle risorse e delle competenze locali**, la Cooperativa predilige l'assunzione di lavoratori residenti nelle aree limitrofe al servizio. Questa attenzione permette non solo di migliorare la qualità della conciliazione vita-lavoro, ma anche di attivare un **circolo virtuoso** di scambio e di interazione tra la Cooperativa e il contesto all'interno del quale opera.

Infine, la Cooperativa svolge la propria attività in stretta collaborazione con altri attori del territorio e con la pubblica amministrazione. La **co-progettazione** di iniziative condivise e la partecipazione a tavoli di confronto locali permette una strutturazione di **azioni innovative** e coordinate all'interno dell'offerta territoriale.

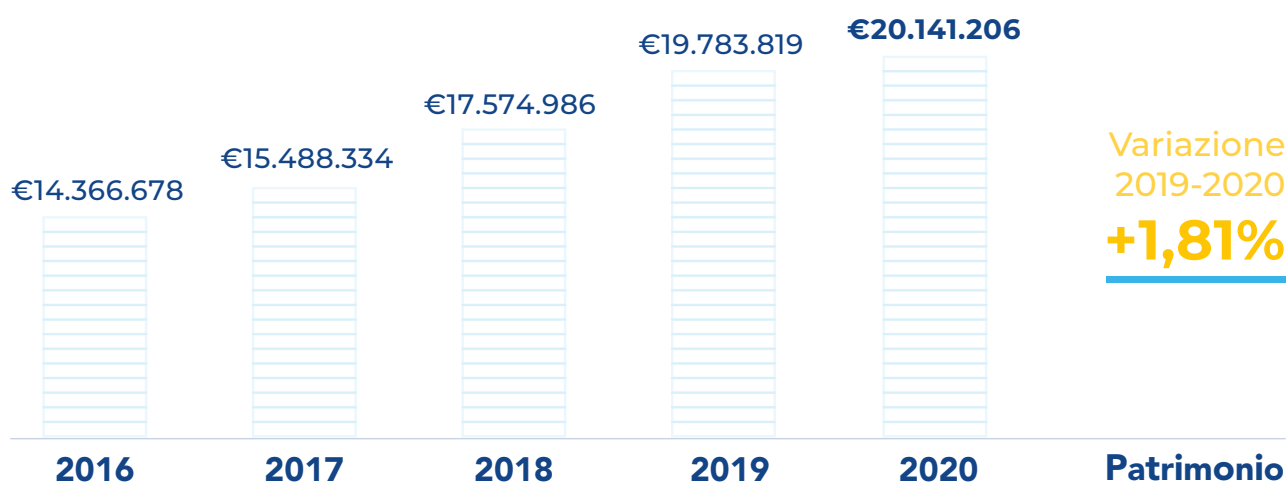


4.1 Attività e obiettivi economico – finanziari

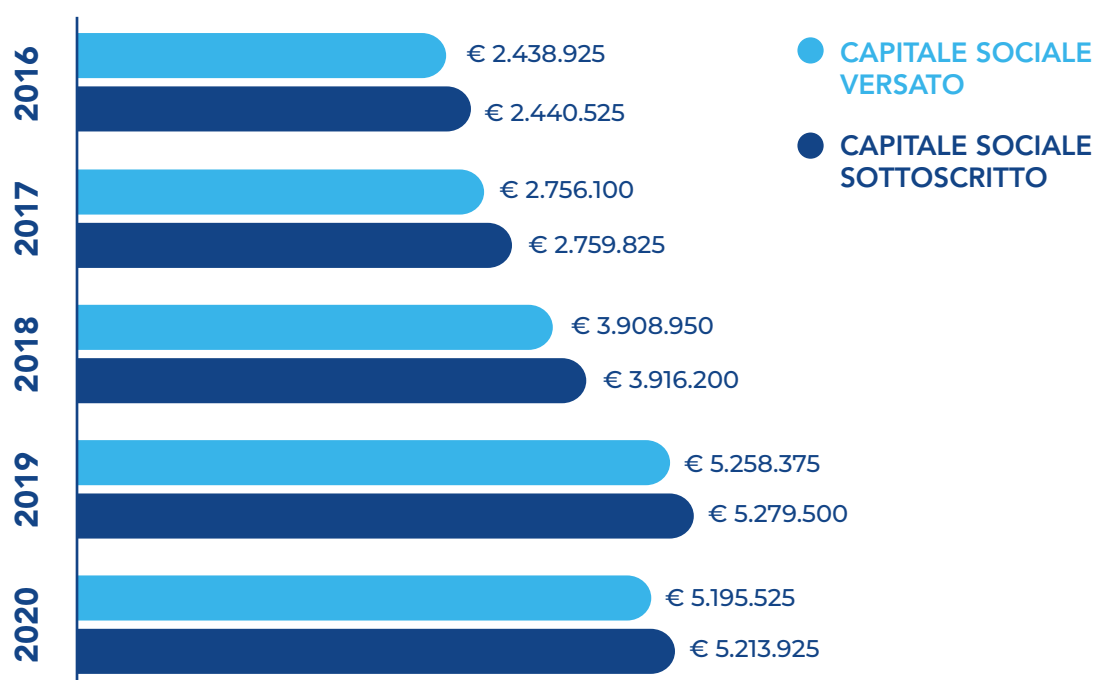
GESTIONE PATRIMONIALE

Quota di patrimonio mobiliare e immobiliare destinata al perseguimento della missione:

PATRIMONIO



CAPITALE SOCIALE



INDICAZIONE DEL CRITERIO DI VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INVESTIMENTI IN IMMOBILI E TITOLI CON LA MISSION

In coerenza con la scelta di perseguire strategie di sviluppo il più possibile indipendenti dal mercato degli appalti pubblici, la Cooperativa Frassati ha potenziato notevolmente la strada degli investimenti immobiliari per l'acquisto di sedi operative: in tale contesto va quindi letto il dato del notevole incremento percentuale.

Si tratta – in realtà – della prosecuzione di un percorso già incominciato negli anni scorsi e quest'anno costituito dal completamento della ristrutturazione dell'immobile di via San Marino 10, ove è stato terminato e avviato il più corposo lotto 1 (primi 4 piani) mentre resta da terminare il lotto 2 (quinto e ultimo piano).

Nel corso dell'anno è stata anche avviata la ristrutturazione di un immobile di concessione comunale situato in luogo segreto vista la sua destinazione di Centro Antiviolenza.

In questo modo, l'assetto del patrimonio immobiliare della Cooperativa per lo svolgimento dei propri servizi, unito alle situazioni di concessioni a lungo e lunghissimo termine già in essere, rinforzano la possibilità di una maggiore stabilità e programmazione delle attività.

INDICAZIONE DELLA POLITICA DIRETTA A GESTIRE POTENZIALI CONFLITTI D'INTERESSE RELATIVI ALLA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.

Premettendo che la Cooperativa non opera in modo significativo gestioni finanziarie o patrimoniali, tutte le operazioni svolte vengono comunicate al Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla delibera di attribuzione dei poteri al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione riceve uno specifico report trimestrale sullo stato economico e finanziario della Cooperativa e ha facoltà di intervenire su tutte le operazioni.

OBIETTIVO DI LUNGO PERIODO DEGLI INVESTIMENTI

L'obiettivo di lungo periodo degli investimenti effettuati e pianificati risponde unicamente ai requisiti statutari di consolidamento patrimoniale della Cooperativa, sviluppo del lavoro e dell'occupazione dei soci, soddisfacimento di bisogni sociali.

DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DI INVESTIMENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DEL RISCHIO

La Cooperativa effettua investimenti fruttiferi del proprio patrimonio solo con rischio zero o molto basso (rendimento da conti deposito o assicurativi con rendimento fisso).



PATRIMONIO DA REDDITO IMMOBILIARE

Indicazione del valore di mercato del patrimonio immobiliare messo a reddito al 31/12 e al 31/12/n-1. L'entità del patrimonio immobiliare della

Cooperativa, comprensivo dei cespiti in ristrutturazione, è espressa nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	Δ% 2019-2020
Patrimonio immobiliare	€ 1.637.929	€ 15.528.618	€ 22.526.610	€ 23.753.119	5,28 %

PATRIMONIO DA REDDITO MOBILIARE

La Cooperativa non opera sul mercato finanziario con finalità speculative. Ha impiegato le disponibilità di liquidità non immediatamente necessarie con criteri di prudenza e trasparenza, immobilizzando prevalentemente il patrimonio senza alcun vincolo temporale e su prodotti

certificati a basso rischio, ponendo comunque attenzione etica alla filiera di impiego da parte di terzi delle proprie immobilizzazioni. Sono attivi i seguenti investimenti finanziari, che risultano residuali in rapporto alla liquidità corrente:

€ 1.149.502,40

**Axa Assicurazioni Investimenti
Protezione Patrimonio
Copertura**

€ 1.680.000,00

**FIDEURAM quote di fondi
comuni di investimento**

€ 200.000,00

**Banca Caraglio
Titoli**

€ 500.000,00

**Banca Caraglio Fondi
Investimenti**

€ 1.500.000,00

**Crédit Agricole
Titoli**

4.2 Liberalità

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, nella seduta del 14/01/2016, ha deliberato una specifica policy per la gestione del fondo annuale per le donazioni e delle liberalità. Possono presentare richiesta di contributo tutte le organizzazioni riconosciute e non riconosciute che operano nei seguenti settori: educativo, sociale, di solidarietà, sanitario, culturale, ambientale, politico.



Nell'anno 2020 sono state erogate le seguenti liberalità:

DESTINATARIO	CAUSALE	IMPORTO
Coop Frassati di Produzione e Lavoro	Borse di studio L.Bettini	€ 5.000
Fondazione Specchio dei Tempi	Tredicesime dell'Amicizia	€ 3.000
Parrocchia S. Pietro e Paolo di Pianezza	Progetto assistenza spirituale per ospiti della RSA S. Anna di Pianezza	€ 3.000
Parrocchia Valdellatorre	Progetto accoglienza disabili	€ 1.550
TOTALE		€ 12.550

Le Fondazioni e le Associazioni oggetto di liberalità operano per la promozione del valore sociale, per l'assistenza a persone, comunità e popolazioni in difficoltà nonché per il raggiungimento dell'autonomia di persone diversamente abili; tutte finalità vicine alla mission che si prefigge la nostra Cooperativa.

5 PER MILLE

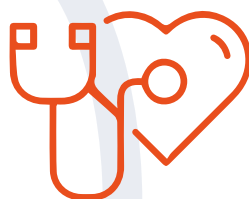
Il 5 per 1000 rappresenta ormai da tempo un **aiuto concreto** da dedicare ogni anno a un progetto diverso che coinvolga una delle aree d'intervento della nostra cooperativa.

Questo importante contributo ha sostenuto percorsi di vita di molte persone, implementando i servizi da offrire sia direttamente ai nostri utenti che al territorio circostante.

La campagna del 2021 è stata pensata per dare ulteriore sostegno ai progetti dedicati alle **persone senza fissa dimora** che forse - più di tutti - hanno sentito l'influenza negativa della pandemia. La possibilità di avere un **pasto caldo**, una **casa**, delle **prestazioni sanitarie**: questi sono i 3 **diritti fondamentali** che cerchiamo di garantire con i nostri progetti alle persone senza fissa dimora.



**DIRITTO
ALLA CASA**



**DIRITTO
ALLA SALUTE**



**DIRITTO
AL CIBO**



5.1 Buone pratiche

RESPONSABILITÀ SOCIALE

La Cooperativa ha attivato nel 2020, sia attraverso risorse proprie, sia partecipando a bandi e avvisi di co-progettazione, progetti in risposta

all'emergenza COVID. I progetti attivati hanno contribuito al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:



Numerosi progetti non solo hanno offerto servizi ai cittadini delle comunità locali, ma li hanno coinvolti, in un'ottica di **welfare generativo**,

come protagonisti nella realizzazione di azioni in favore della comunità e in risposta alle proprie necessità.

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

La Cooperativa promuove, all'interno dei suoi servizi, comportamenti e procedure attenti alla tutela ambientale e a una corretta gestione dei

rifiuti. La gestione dei rifiuti sanitari è affidata a fornitori qualificati nel pieno rispetto delle normative vigenti.



5.2 Coinvolgimento degli stakeholders

Nel 2020 la Cooperativa ha incrementato il coinvolgimento degli stakeholders partecipando attivamente alla sperimentazione di nuove modalità di collaborazione.

Per quanto riguarda gli stakeholders pubblici, sono state incrementate le attività in co-progettazione, sia in risposta ad avvisi pubblici, sia su iniziativa della Cooperativa che ha richiesto e attivato nuove partnership con gli Enti Locali promuovendo, presentando e avviando progetti innovativi in risposta alle **necessità** dei territori.

Per quanto riguarda le reti del Terzo Settore e delle comunità locali, la Cooperativa ha consolidato e incrementato le collaborazioni non solo con associazioni e cooperative del territorio, ma anche con **imprese** e **cittadini**, che sono stati **coinvolti** nella lettura dei bisogni e nella co-progettazione di nuove risposte. A testimonianza di ciò, nel 2020 oltre 70 soggetti diversi (Enti Pubblici, organizzazioni del Terzo Settore, imprese private) hanno sottoscritto protocolli di intesa o impegni di partnership per la realizzazione di progetti condivisi.



PROGETTI ATTIVI NEL 2020

MINORI E FAMIGLIE

Nel 2020 la Cooperativa ha portato avanti 6 progetti dedicati a minori, giovani e famiglie sul territorio della Città Metropolitana di Torino. In particolare, i progetti attivati sono riusciti a rafforzare la rete a sostegno delle famiglie con bambini, degli adolescenti e dei minori stranieri non accompagnati.

Se da una parte molti progetti hanno sviluppato azioni di sostegno alla genitorialità e alla gestione delle relazioni interfamiliari, dall'altra sono state promosse differenti attività aggregative e ludico-ricreative. I minori coinvolti hanno potuto sperimentare nuovi modi di relazionarsi ai gruppi di pari e nuovi strumenti per seguire la didattica a distanza.

Per i minori stranieri non accompagnati e giovani neomaggiorenni, sono stati attivati percorsi individuali sperimentali volti all'autonomia.

I principali progetti sono:

- **Relazioni Possibili**, realizzato con il contributo di Città di Torino
- **My Body**, realizzato con il contributo di Fondazione Time2
- **Storie Cucite a Mano**, realizzato con il contributo di Impresa Sociale Con i Bambini
- **Seconda Stella a Destra**, realizzato con il contributo di Impresa Sociale Con i Bambini
- **Sperimentazione Care Leavers**, realizzato con il contributo di Città di Torino
- **Doman Ansema**, realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo e altre fondazioni.



ASSISTENZA, DISABILITÀ E LAVORO DI COMUNITÀ

Gli 8 progetti finanziati e realizzati a favore di **anziani** e **persone con disabilità** sono stati accomunati da un forte lavoro di **empowerment** di comunità.

Nel pieno dell'emergenza sanitaria, molti progetti si sono concentrati sulla distribuzione di beni di consumo e sul supporto a domicilio delle persone fragili o in condizione di marginalità. Alcuni progetti, inoltre, hanno sperimentato e attuato nuovi modelli di governance e collaborazione sui territori.

- **#stiamobene**, finanziato da Compagnia di San Paolo
- **Sostegno Domiciliare di Comunità 2.0**, realizzato con il contributo di Compagnia di San Paolo
- **Domus**, realizzato con il contributo di Compagnia di San Paolo
- **Facciamo Co.S.E.**, realizzato con il contributo di Regione Piemonte
- **We.Go.Change**, realizzato con il contributo di Regione Piemonte
- **BenEssere in Valle**, realizzato con il contributo di Regione Piemonte
- **Per Bene**, realizzato con il contributo di Regione Piemonte
- **PiTer**, realizzato con il contributo di Città Metropolitana di Torino e Con.I.S.A. Valle di Susa

ADULTI IN DIFFICOLTÀ

Per rispondere ai bisogni, nuovi e conosciuti, degli adulti in difficoltà sono stati attivati più di 9 progetti principalmente a sostegno delle persone in condizione di **grave marginalità sociale**. I progetti hanno permesso di ampliare l'offerta di accoglienza a bassa soglia **aumentando il numero di posti letto** e i servizi dedicati a persone senza dimora all'interno della Città di Torino. Altri progetti hanno sostenuto le iniziative degli **housing sociali**, permettendo la costruzione di spazi di cittadinanza attiva e di scambio tra gli abitanti dei servizi e la comunità locale. Infine, sono aumentati i sostegni ai percorsi individuali volti all'**autonomia** per persone in uscita da situazioni di difficoltà abitativa e sociale.

- **C.H.A.C. Comunità e Housing Aperti al Cambiamento**, finanziato da Compagnia di San Paolo
- **C.P.A. Massaua e ampliamenti Ghiacciaie**, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 di Città di Torino
- **So.L.E. Co-Housing**, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 4 di Città di Torino
- **AmpliaTO, SupportaTO e PrenotaTO**, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 di Città di Torino
- **V.I.A. – Vivere Insieme l'Accoglienza**, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 di Città di Torino
- **PISTE**, realizzato con il contributo del Piano Locale Dipendenze di Città di Torino
- **Percorsi flessibili di welfare mix**, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 4 di Città di Torino
- **C.P.A. Lascaris**, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 di Città di Torino
- **Alchemica COVID Senza Dimora**, finanziato dal Piano Inclusione Sociale Area 5 di Città di Torino

6.1 Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale

La Frassati ha avviato un percorso di miglioramento dell'efficacia e della diffusione degli strumenti di rendicontazione sociale. Il piano prevede sia un incremento e una maggiore diffusione della rendicontazione sociale dei singoli progetti e servizi, sia un'evoluzione della capacità di raccogliere e rendicontare l'impatto e gli esiti delle strategie adottate dalla Cooperativa.

OBIETTIVI PER I PROSSIMI ANNI:



Incremento delle attività di comunicazione rivolte all'interno (soci della Cooperativa)

Incremento delle attività di comunicazione e rendicontazione rivolte agli stakeholders e all'esterno

Evoluzione costante dei contenuti del Bilancio Sociale

Rendicontazione puntuale dei singoli progetti/servizi



6.2 Obiettivi di miglioramento strategici

GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO STRATEGICI DELLA COOPERATIVA SONO:

**Valorizzazione e crescita
(occupazionale e professionale)
delle risorse umane**

**Promozione, ricerca e sviluppo di
processi e servizi innovativi**

**Incremento della digitalizzazione
dei processi interni e dei servizi
erogati**

**Miglioramento delle performance
sociali e ambientali**

**Diversificazione e incremento del
volume delle attività**



7.1 Minori

ADAMÀ E MICAELA

Adamà e Micaela si sono affacciati alla vita nella stessa alba del millennio, ma in due contesti fra i più diversi. Sono due **Millennial** in senso stretto: nati entrambi nel 2000, il primo in un villaggio del **Senegal**, la seconda in un **quartiere popolare** di Torino.

Avevano circa la stessa età quando le loro strade – già ricche di ostacoli e prove – hanno incrociato quella della Cooperativa Frassati. Sono entrati in due delle nostre **comunità per minori**, dove si sono lasciati accogliere, accompagnare, incoraggiare. Finché la maggiore età li ha costretti ad affrontare una nuova tappa del percorso. Non li abbiamo però persi di vista! Oggi sono due **giovani adulti** maturi e responsabili, pieni di affetti, di progetti e... di gratitudine.

Non si sono mai incontrati, Adamà e Micaela, ma il loro **cammino parallelo** è una bella storia da raccontare. Perché dimostra quante strade possa aprire una casa che accoglie, una relazione educativa vera, un investimento a tutto tondo sulla crescita di un ragazzo o di una ragazza, sul loro progetto esclusivo di vita e sulla loro necessaria autonomia.

LA STORIA DI ADAMÀ

Adamà è la classica persona “con una marcia in più”. Ma quella marcia ha dovuto imparare a usarla, e a dosarla, per non uscire di strada nelle numerose curve e salite che la sua giovane vita ha già dovuto affrontare. Da ragazzino, in Senegal, vinceva le gare studentesche dei 100 metri, e disciplinava la sua vitalità grazie alle arti marziali. Ma la vita del villaggio gli stava stretta, non era un orizzonte in grado di soddisfare il suo grande desiderio di studiare e fare esperienza.

«Ciao mamma, sono partito.» Se hai un figlio coraggioso e sognatore, in un Paese dell'Africa

subсахariana, da queste poche parole hai già capito cosa ha in mente. Così quando Adamà, a neanche 16 anni, una mattina ha chiamato sua madre dal Mali per confessarle che si era messo in viaggio senza il suo consenso, la mamma sapeva che aveva poche speranze di convincerlo a tornare. Gli ha promesso allora un sostegno economico ed è stato grazie a quei soldi messi insieme a fatica se Adamà è riuscito ad affrontare senza troppi guai la pericolosa **risalita del continente**. Dal Mali al Burkina Faso e poi al Niger. È qui che prende la decisione finale: **attraverserà il Sahara e poi il Mediterraneo**, per arrivare in Europa.

I soldi non bastano per sopravvivere ai mille imprevisti del viaggio. Adamà sfrutta la sua conoscenza delle lingue – il francese e un minimo di inglese – e soprattutto la sua grande capacità di **stringere legami** con le persone che incontra. Li chiama amici, o addirittura fratelli. Ogni volta che può condivide con loro le risorse per andare avanti spalleggiandosi a vicenda. Dopo la traversata del deserto, lo aspettano la Libia



e la presa in custodia da parte dei **trafficienti** che organizzano il passaggio in Europa. Un mattino si ritrova sulla riva del mare e sale con fiduciosa incoscienza sopra un **gomme stracarico di gente**. La consapevolezza del pericolo si farà strada solo col passare delle ore, quando per la prima volta Adamà, alla deriva sul mare cupo, avrà davvero **paura di morire**. Per fortuna una nave di Medici Senza Frontiere intercetta l'imbarcazione in tempo. La prima cosa che Adamà ricorda dell'Italia è l'**abbraccio** del personale di bordo, il senso di salvezza e di accoglienza che respira.

Insieme ad alcuni compagni di viaggio, e in particolare all'amico fraterno Lamin, dalla Sicilia viene trasferito in un **Centro di Accoglienza di Torino**. È il dicembre del 2016. Dopo tante e drammatiche avventure, inizia un periodo di stallo che mette a dura prova la sua giovanile impazienza. Pensa addirittura di **fuggire**, pur sapendo che questo lo condannerebbe all'illegalità. Il punto di svolta arriva con l'inizio dei corsi di italiano dentro la struttura. Finalmente l'occasione di impiegare il tempo in modo utile, pensando al futuro.

Poi l'incontro con una brava assistente sociale, che si batte affinché lui e Lamin, come altri ragazzi minorenni, siano affidati a delle **comunità**. È in quel momento che Adamà incrocia il suo percorso con la Cooperativa Frassati, e, per dirlo con le sue parole, si sente di arrivare "in cima a una scala". Siamo nel maggio 2017. La comunità di Corso Trieste 65 è **la prima "casa"** da quando ha lasciato la sua: una porta che si apre, e che gliene aprirà tante altre.

In comunità Adamà capisce che, per chi lo ha accolto, lui non è solo un numero, un pacco da smistare o un costo da sostenere, ma invece un **investimento**, qualcuno che può imparare e rendersi utile nella società. È il momento di ingranare la famosa marcia in più! Adamà impara prima di tutti l'italiano e le materie necessarie a conseguire la licenza media. Il primo **libro** che riesce a leggere nella nuova lingua è **"Se questo è un uomo"**, di Primo Levi. Il racconto della deportazione gli ricorda i suoi spostamenti dentro i camion nel deserto libico, nelle mani e alla mercé dei trafficanti.

Una volta di più, sente di essere stato fortunato a uscirne vivo, e decide che di quella sua vita salvata non sprecherà neppure una goccia. Ricomincia a praticare le arti marziali, studia con profitto da perito meccanico, stringe amicizia con ragazzi italiani e senegalesi. E, in attesa di diplomarsi, affronta un tirocinio come programmatore in un'azienda, che subito coglie le sue doti eccezionali. Al raggiungimento della **maggiore età** deve lasciare la comunità e insieme all'amico di sempre Lamin passa nel **"gruppo appartamento"**, una forma di coabitazione accompagnata dagli educatori della Cooperativa, verso l'**autonomia** economica e di vita.

Del Senegal, dice, ha nostalgia solo di tanto in tanto. Gli manca il **mafé**, piatto tipico di riso con burro di arachidi e verdure. Gli manca la famiglia, ma non pensa di rientrare al suo Paese. Invece immagina una **vita in Italia**, e desidera più di tutto "restituire" l'affetto e l'aiuto che ha ricevuto qui. **Vorrebbe sostenere chi, come lui, arriva in situazione di bisogno**. Orientare e supportare altri giovani desiderosi di studiare. Perché sa che non per tutti sarà facile come per lui. Sa che se non incontri qualcuno che ti accoglie e investe su di te, puoi finire nel limbo dei permessi di soggiorno scaduti, di un lavoro che non si trova, della diffidenza da parte della società.

Neppure la **pandemia** ha messo un freno ai suoi sogni. Approfitta del tempo costretto in casa per leggere e specializzarsi nello studio di certi software, perché dopo il diploma vorrebbe iscriversi al **Politecnico** e intanto continuare a lavorare per mantenersi. Dorme poco, "per non perdere tempo". Come unico "vizio", chiede a Lamin, che oggi fa il cuoco in un take-away, di cucinare qualche piatto senegalese per lui. Se intercetta qualche ragazzino appena arrivato dall'Africa, lo incalza senza tregua: studia, impara la lingua, stringi rapporti con gli italiani, non farti spaventare dagli episodi di intolleranza, perché troverai anche chi è pronto a investire su di te, se dimostrerai di meritartelo. Gli **educatori della Frassati** sono la sua nuova **famiglia**, che spera di non perdere mai di vista, anche quando sarà pronto per partire di nuovo da solo, questa volta non verso un'altra terra, ma verso un'altra entusiasmante **età della vita**.

LA STORIA DI MICAELA

Le braccia di Micaela sono rami fioriti. I piccoli e discreti tatuaggi che spuntano da sotto la maglietta intrecciano petali e parole che testimoniano la sua grande fiducia nella vita: **"Believe", "You can"**. Lei stessa del resto è stata capace di sbocciare, nella sua personale primavera, dopo aver trovato il terreno adatto in cui mettere radici.

Il suo incontro con la **Comunità per minori "Cascina La Luna"** avviene nel 2015, quando ha 15 anni. Proviene da una situazione familiare carica di tensioni, talvolta sfociate in **episodi di violenza**. Ha chiesto aiuto ed è seguita dai servizi sociali e da un giudice del **Tribunale dei Minori**, che a un certo punto le propone un'alternativa: l'inserimento in una comunità protetta, oppure in una famiglia affidataria. La scelta non è semplice per un'adolescente sofferente e spaventata, ma Micaela è dotata di una peculiare **intelligenza emotiva**, e si affida all'istinto. Anche se condivide la necessità di un distacco netto dal contesto che la fa soffrire, non vuole "tradire" la sua famiglia d'origine. Così opta per la comunità.

Ricorda con precisione il giorno in cui a scuola viene convocata davanti alla preside, alla psicologa e all'assistente sociale che la segue. C'è un posto che la aspetta, **una nuova casa...**

Passeranno alcune settimane prima che Micaela possa sentirsi a casa davvero. All'inizio prevale un comprensibile **spaesamento**. La comunità si trova all'estremo opposto della città rispetto a dove lei ha sempre abitato, in un quartiere quasi di campagna. Per qualche tempo, per ragioni di sicurezza, non può lasciare la struttura né comunicare con l'esterno. È il periodo più duro, pieno di dubbi e ripensamenti... Ma Micaela trova presto una **sponda affettuosa** negli educatori: **impara a fidarsi**, vuole davvero farlo, sente il bisogno di figure adulte di riferimento. Si apre, come un seme che inizia a germogliare.

Il suo carattere adattabile e profondamente empatico fa il resto: nel giro di poco la comunità

diventa più di una casa: **una seconda famiglia**, che non sostituisce la prima, ma ne colma le lacune affettive ed educative.

Nella comunità vivono in tutto 8 ragazzi, fra i 12 e i 17 anni. Qualcuno si ferma pochi mesi, altri un anno o due. Micaela diventerà la veterana della struttura, che lascerà solo a 18 anni e mezzo, dopo 4 anni di permanenza.

Grazie all'**equilibrio** che dimostra di avere, può riprendere a frequentare la famiglia d'origine, e in particolare **il papà** col quale ha un rapporto più disteso. Torna a scuola per conseguire il **diploma** da operatrice del commercio. E ai compagni racconta senza censure la sua situazione. Le dispiace avvertire diffidenza, nei ragazzi e nelle loro famiglie: qualcuno pensa che la comunità sia una specie di punizione, per qualche colpa commessa. Altri la compatiscono, la credono imprigionata contro la sua volontà. Micaela sorride e spiega, si batte per trasmettere il messaggio che **in comunità si può stare**



bene, che è un'opportunità offerta, un luogo di relazioni affettive, di **accompagnamento alla crescita**. Gli amici veri capiscono, e iniziano ad andarla a trovare in quella sua strana casa fuori mano, in mezzo agli orti e tanti fratelli e sorelle acquisiti.

Gli educatori non sostituiscono i genitori, ma si propongono come **figure educative credibili e accoglienti**. L'educazione non ha mai la forma di un "ammaestramento", ma passa sempre dal fare insieme e dall'esempio. Poche le **norme** imposte: rientro alle 19.30, niente alcol o droghe, evitare la maleducazione nei rapporti reciproci e con gli operatori. Nulla che suoni più rigido di quanto previsto nella maggior parte delle famiglie, ma spesso chi arriva in comunità ha vissuto storie faticose, e non ha un buon rapporto con le regole. Così, gli educatori chiedono a Micaela di fare da "interprete" fra il loro linguaggio adulto e le emozioni dei ragazzi nuovi, e lei con la sua dolcezza spesso riesce a **stemperare le tensioni**, per riportare un clima di fiducia.

Si lega di affetto sincero agli spazi e a molte delle persone che incontra durante la sua permanenza in comunità... Tanto che non vorrebbe mai andarsene. Però deve: **dopo i 18 anni e 6 mesi la struttura non può più ospitarla**.

Inizia un periodo travagliato: è difficile replicare altrove un'esperienza così positiva. Dopo un paio di coabitazioni poco felici in **gruppi appartamento**, e altrettanti **tentativi di rientro** nella famiglia d'origine, Micaela s'imbatte in un progetto che definisce "la sua seconda salvezza". E ritrova, nella persona dell'educatrice Giulia che le farà da tutor, un pezzetto di **Frassati**. Il progetto si chiama **"Care Leavers"**, e serve ad accompagnare giovani adulti, con percorsi non lineari alle spalle, **verso l'autonomia**.

Oggi Micaela abita insieme ad altre ragazze, con le quali ha strutturato un legame di simpatia e collaborazione. Alterna **lavori saltuari** nel commercio e nei servizi, ma è motivata a trovare un'occupazione più stabile, possibilmente a contatto diretto con la clientela. Mentre ancora studiava aveva svolto un tirocinio nella grande distribuzione, facendosi benvolere e imparando

ad amare quel mondo di incontri frettolosi, dove però un sorriso e una parola gentile possono fare la differenza. Giulia la aiuta a preparare le sue candidature, e c'è da augurarsi che presto qualcuno noti le sue doti di socievolezza, disponibilità e serietà, per darle un'**occasione**.

Intanto Micaela si prende cura di sé, investendo sul benessere fisico e psicologico, sugli affetti, sulla formazione. **Studia** per la patente. **Progetta** di imparare almeno una lingua straniera, come strumento per ampliare la comunicazione con gli altri, e per viaggiare, magari fermandosi a fare un'esperienza di vita e lavoro all'estero. **Sogna una casa propria**. E nel suo futuro vede senza dubbio una famiglia: malgrado le ferite lasciate da un rapporto faticoso con quella di origine, è sicura di voler dare **amore** a dei figli suoi.

A **ventun anni**, Micaela è una **giovane adulta** serena e responsabile, che non nasconde le proprie fragilità, ma ha imparato a gestirle senza vergogna. Una ragazza empatica, che offre spontaneamente fiducia e ne merita altrettanta in cambio. In comunità, dice, ha imparato **l'arte dell'ascolto** come strumento per mettersi nei panni degli altri, per accoglierli e lasciarsi accogliere, per stabilire **relazioni autentiche**. La comunità è stata la sua serra, il suo vivaio. È bello che adesso sia pronta a **sbocciare nel mondo**, consapevole che potrà sempre fare affidamento su quelle profonde radici.

CARE LEAVERS – UN ANNO DI SPERIMENTAZIONE

Il Progetto Care Leavers è una sperimentazione nazionale che offre a ragazzi e ragazze che vivono fuori famiglia, in comunità residenziali o in percorsi affidatari, **un sostegno volto al raggiungimento dell'autonomia oltre i 18 anni**. Il nome "care leavers" vuol dire **"coloro che hanno perso gli affetti familiari"**.

Elemento cardine del percorso dei ragazzi è il **Tutor per l'autonomia**, un educatore specializzato che co-progetta con ognuno di loro e li supporta nel quotidiano percorso di crescita.



LA VOCE DI GIULIA, UNA TUTOR

La parola chiave di questa prima annualità del progetto “Sperimentazione Care Leavers” sta proprio nel suo titolo: **sperimentazione**.

Il progetto è nato ponendo una sfida a tutti gli attori coinvolti: mettere i **giovani al centro**, accompagnandoli a essere protagonisti del loro presente e autori del loro percorso futuro, attraverso un processo fondato sulla **co-progettazione**. Tutti i professionisti che si sono dedicati alla costruzione del progetto hanno ripensato l'azione educativa tradizionalmente intesa, inserendo i Care Leavers in tutti i processi decisionali: dall'**analisi** dei loro bisogni all'**individuazione** dei loro obiettivi.

Stare accanto ai ragazzi, all'interno di questo nuovo paradigma operativo, ha significato ridisegnare i ruoli, cedendo parte della garanzia di protezione ai ragazzi stessi, infondendo loro **fiducia** e facendo un passo indietro come adulti.

“Ho conosciuto le ragazze che avrei seguito nel mese di marzo 2020, durante il primo lockdown. Vengo da un lungo percorso di comunità minori e all'idea di dover instaurare una relazione d'aiuto attraverso lo schermo di un computer, tutte le sicurezze acquisite negli anni di lavoro hanno vacillato. L'unica strada percorribile mi è sembrata entrare nelle vesti di tutor per l'autonomia con **autenticità, impegno e fantasia** e altrettanto ho percepito dalle giovani con cui iniziavo a relazionarmi.

Insieme alle “mie” ragazze e agli altri professionisti coinvolti nel progetto, si è pensato e costruito un percorso su cui ci siamo incamminate insieme, acquisendo passo passo maggior consapevolezza della relazione che stavamo costruendo. È emozionante pensare a quanta fiducia ci siamo concesse a vicenda, con inevitabile difficoltà, ma con la sensazione che oggi chiamerei **naturalzza**.

Questo anno di sperimentazione mi ha condotta a una consapevolezza nuova rispetto al ruolo di **“tutor per l'autonomia”**: un adulto presente e paziente che ha la possibilità di superare i limiti di tempo e spazio per porsi in ascolto dei giovani e insieme a loro la strada verso l'autonomia.

Si sono tagliati molti **traguardi**, tutti raggiunti grazie all'impegno che le persone coinvolte nella sperimentazione a tutti i livelli hanno messo nell'intraprendere un percorso nuovo, tutto da costruire, insieme”.

Giulia – Educatrice e Tutor per l'Autonomia

LA VOCE DI SIMONA, UNA CARE LEAVER

“Per me il progetto CARE LEAVERS è stata una POSSIBILITÀ:

- la possibilità di preservare, almeno per un pochino ancora, il fatto di **essere giovane** e il potermi sentire persa senza esserne totalmente terrorizzata;
- la possibilità di dare una nuova e più bella sfumatura di significato alle parole “PROTAGONISMO” e **“PARTECIPAZIONE”**, e di sentirle un po' mie;
- la possibilità che a casa mi era stata tolta con **violenza** e impossibilità di esprimermi;
- la possibilità di **condividere** un pezzo di strada con persone che, diversamente, non avrei avuto modo di incontrare;
- la possibilità di **conoscere** meglio me stessa e i miei progetti per il futuro;

- la possibilità di **realizzarli** e di crederli raggiungibili in compagnia della mia “tutor”.
- una possibilità per conoscere degli **adulti**, (tutor, assistenti sociali e altri), prenderci a cuore e prendersi cura del nostro percorso (mio e di altre ragazze e ragazzi come me);
- una possibilità per sentirmi **meno sola**;

Ma soprattutto una possibilità per **sentirmi profondamente fortunata**: Giulia (la mia tutor)

è una di quelle persone che rende più leggere alcune scelte che ho voluto/dovuto prendere nella mia vita con fatica e difficoltà, alcune scelte che mi hanno portato dove sono oggi. Sono incredibilmente grata a ognuna delle persone che hanno reso possibile e che compongono la sperimentazione. A loro posso solamente dire: **grazie per questa possibilità**, non so se cambierete il mondo, ma il mio di certo sì”.

Simona – Care Leaver

7.2 Disabilità

CANNOCCHIALE – PROGETTO A SOSTEGNO DEI RAGAZZI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

Riccardo, 16 anni, vive in alta Val Susa. **Matteo**, 14 anni, all'estremità opposta, li separano circa 60 km: infiniti a quell'età.

Si sono incontrati nell'estate durante una **gita** in uno di quei brevi periodi in cui ancora qualche attività all'aperto veniva organizzata dagli educatori. Hanno scoperto di avere molte cose in comune e allora, data la distanza e poi le restrizioni per il Covid, hanno iniziato a **videochiamarsi** insieme alle rispettive educatrici, a giocare insieme online, a **raccontarsi**. In quel luogo virtuale sono riusciti a trovare lo spazio anche per esporre le loro **difficoltà** nel farsi accettare dai compagni, le sofferenze nel sentirsi etichettati

come “diversi”. Da quel momento i due hanno iniziato a sentirsi anche in autonomia e il loro maggiore desiderio, per il nuovo anno, è stato quello di **incontrarsi dal vivo** appena possibile.

I ragazzi come Riccardo e Matteo hanno grosse difficoltà nel relazionarsi, devono spesso imparare a leggere e gestire i rapporti interpersonali, soprattutto tra i pari. Capirete allora perché questa **amicizia** ci abbia fatto emozionare: perché abbiamo pensato che nonostante le distanze, le difficoltà, i tempi che stiamo vivendo, piccole gioie come questa continuano ad **illuminare il nostro lavoro**.

GREEN VIBES – CASA FRIDA KAHLO

Il 2020, come tutti ben sappiamo, è stato un anno particolare all'interno del quale abbiamo dovuto riscoprire la nostra rappresentazione di **"stare a casa"** e abbiamo dovuto reinventarla, riportando tra le nostre mani attività ormai quasi dimenticate: impastare il pane, cuocere una gustosa pizza o stendere la pasta all'uovo.

Il gruppo appartamento di Casa Frida Kahlo è una casa come tante altre che, nel cuore di Settimo Torinese, accoglie persone con disabilità e, tramite il sostegno e la convivenza quotidiana, le accompagna in **percorsi di autonomia**. Anche gli abitanti di Casa Frida, con l'aiuto degli operatori, quest'anno hanno riscoperto attività che in passato erano all'ordine del giorno nelle nostre case. Nonostante il periodo fosse difficile e l'impossibilità di uscire di casa fosse un enorme ostacolo, Casa Frida ha perseguito i propri obiettivi con entusiasmo: raggiungere l'**autosostentamento ecologico** (anche attraverso il riciclo e il riutilizzo) e essere un **sostegno per la comunità locale**.

Proprio per perseguire questi principi sono nate due attività sostenibili: il **laboratorio** di autoproduzione di **saponi** e il laboratorio di **cucito**.

I **saponi** sono stati **realizzati** interamente a **mano** utilizzando olio, acqua e soda caustica, gli stessi ingredienti usati nelle produzioni professionali. I **colori** sgargianti sono di **origine naturale** e le **profumazioni**, vero e proprio fiore all'occhiello, provengono direttamente **dall'orto** realizzato e curato dagli abitanti di Casa Frida. Il risultato sono saponi profumati e colorati, prodotti a km

zero, nel pieno rispetto dell'ambiente.

Il **laboratorio di cucito**, invece, è nato compiendo piccoli passi per introdurre gli ospiti ai segreti della "sartoria": reperire stoffe e materiali utili a cucire, creare semplici **"cartamodelli"**, imbastire, tagliare, rifinire e ovviamente cucire. È così che i ragazzi hanno iniziato a realizzare artigianalmente semplici oggetti di uso comune con l'intento di proporli al pubblico. Nessun lesinare su impegno e tempo, le energie profuse sono state moltissime, ma il risultato è sicuramente degno di nota! E particolare attenzione è stata riservata all'ambiente: per il laboratorio sono stati utilizzati quasi esclusivamente **scampoli di tessuto** e stoffe derivate da **abiti riciclati**.

Durante il lockdown l'attività di riciclo ha acquistato nuova vita, incrociandosi con la necessità di offrire un **aiuto concreto alla comunità** settimese. Casa Frida ha quindi deciso di realizzare una linea di **borse artigianali** e di riempirle con prodotti per la prima infanzia per **regalarle** alle famiglie in difficoltà. Questo piccolo gesto e la cura dei ragazzi nel portarlo avanti ha fatto aumentare le richieste: tutti si sono innamorati delle loro borse artigianali, ad oggi il laboratorio continua a essere attivo e a dare vita a **colorate creazioni**.

La riduzione degli sprechi, il riutilizzo dei materiali, l'apertura alla comunità sono i punti cardine di Casa Frida Kahlo che, oltre ad avere un'ottica green, è una protagonista attiva nell'aiuto e nel sostegno del territorio di cui ormai da anni è parte integrante.



QUESTO È IL "POSTO GIUSTO PER... CASA FRIDA KAHLO"

Integrazione è una parola piena di significati, a volte utilizzata come etichetta vuota e priva di reali risvolti. L'integrazione per noi, invece, è la forma più "piena", piena di azioni e progetti che portiamo avanti giorno dopo giorno.

Vi raccontiamo di un'azione che ha preso vita nel comune di Settimo Torinese all'interno del **concorso di idee** dal titolo "Il posto giusto per...", costruito con lo scopo di rilanciare l'ampliamento della zona pedonale in una via centrale della Città.

Gli ospiti di Casa Frida, all'interno del creativo **laboratorio di falegnameria**, hanno immaginato un luogo ideale, un **"posto giusto per..."**, rappresentato concretamente da un **arredo**

urbano prodotto artigianalmente all'interno del laboratorio. Ha così preso vita una **seduta in legno**, realizzata interamente con materiali di recupero, con una particolarità: lo schienale è colorato e intercambiabile ed è un mezzo per raccontare il sentire del momento.

L'obiettivo della creazione di questo arredo è rafforzare l'integrazione nel tessuto sociale e culturale settimese degli abitanti di Casa Frida. Questo può avvenire mediante il pensiero di **un luogo bello e vivibile** per tutta la comunità, una comunità che riceve e che a sua volta dona qualcosa agli abitanti di Casa Frida. Integrazione è questo: uno **scambio continuo** che rende interi, completi; integrazione è "Il posto giusto per... sedersi con Casa Frida".



7.3 Anziani

NONNA BOMBONIERA

A **Salbertrand**, piccolo paese di montagna della Val di Susa, vive un **gruppo di donne** (di cui l'età media supera i 70 anni) che col tempo è diventato cuore attivo della comunità, promotore di idee e iniziative aperte a tutti. In tutte le attività sono supportate da Anna Paola, una O.S.S. molto appassionata del proprio lavoro e diventata col tempo un riferimento importante per loro, perché è riuscita a moltiplicare i legami e ampliare la rete di persone coinvolte.

Tutto ha inizio nel settembre 2019: Teresa, da tempo volontaria presso la biblioteca che si trova proprio davanti alla Residenza per anziani "Galambra", incontra spesso due ospiti della struttura che vengono a prendere e restituire dei libri. Un giorno, chiacchierando con loro, viene a conoscenza di un **progetto** della residenza nato per raccogliere gomitoli, lana e altre stoffe e riutilizzarli. Teresa, che non si definisce "sarta", ma che con ago, filo e ferri se la cava bene, ha molta lana da parte. Il 4 settembre 2019 (e la data è precisa, Teresa se la ricorda come se fosse una data di nascita!) si presenta alle porte del Galambra con due borse piene di materiale, pensando di uscirne poco dopo. Da quel momento, in realtà, Teresa non ha più smesso di frequentarlo, almeno finché il Covid non ha impedito a chiunque di recarsi all'interno della struttura, o agli ospiti, di uscirne.

Nel corso del 2020, gran parte delle nostre vite sono state stravolte, ma le operatrici Frassati hanno trovato il modo per mantenere i legami tra le persone che avevano iniziato a svolgere

le attività insieme: le ospiti del Galambra e le ormai famose **"Nonne Bomboniera"** (questo il nome scelto per il gruppo). Ognuna di loro ha continuato a lavorare a casa propria, mentre le nostre O.S.S. domiciliari, sanificando e garantendo tutte le protezioni per loro stesse e per le persone coinvolte, hanno fatto da tramite portando lana, consegnando a destinazione i lavori conclusi e facendo telefonate quasi quotidiane alle signore.

Queste attività sono state di fondamentale importanza per **contrastare l'isolamento** in cui la situazione contingente ha costretto tutti, permettendo un monitoraggio dello stato di salute e dello stato emotivo delle persone coinvolte, molte delle quali vivono sole.

Due sembrano essere i tratti comuni di questo gruppetto di donne di montagna: la prima è una discreta **manualità** nell'usare i ferri, cucire e ricamare, l'altra caratteristica è il voler mettere questa loro abilità a **disposizione** degli altri.

Non importa per chi o per cosa, le nonne Bomboniera sferruzzano e creano per ogni occasione: **costumi di scena** per gli anziani del Galambra, **vestiti** da suora per una rappresentazione di "Sister act", **coperte** da donare a bambini in difficoltà o cappelli e sciarpe per i senza fissa dimora, oppure ancora **bomboniere solidali** per matrimoni. Alla fine la **potenza del dono** è questa: ti torna indietro moltiplicata. Ti torna in ringraziamento e riconoscenza, ma anche in entusiasmo ed energia per nuovi progetti.



Queste donne hanno deciso di **fare comunità**, di darsi una mano, di impegnarsi per gli altri e nel sostegno reciproco. Il loro sguardo non si ferma alla piccola Salbertrand, è decisamente più ampio, capace di andare laddove ci sia un bisogno, una richiesta, ma anche una gioia da condividere. Le Nonne Bomboniera trasmettono la voglia e l'entusiasmo per ciò che fanno, ci insegnano la bellezza della condivisione del tempo e come – insieme – le criticità e i problemi si affrontano meglio.





GALAMBRA IN FIABA

C'era una volta... nell'incantata Valle di Susa, un castello dove vivevano le persone più anziane e sagge del paese. Erano molto appassionati di **fiabe** e adoravano ascoltarle raccontare dalla bellissima voce delle dame che si prendevano cura di loro.

A Salbertrand, questo il nome del piccolo paese, e nei comuni vicini, si sparse la voce di questa grande passione e molti abitanti decisero di mettersi insieme e confezionare meravigliosi costumi da donare ai saggi anziani che - una volta calatisi nei panni di **Peter Pan, Biancaneve, Cappuccetto Rosso** e di molti altri personaggi - diedero vita a quelli che fino ad allora erano rimasti solo racconti..."

Sembra una favola, ma è la realtà! I protagonisti sono gli **anziani** della RA Galambra di Salbertrand che, dopo un'attività di lettura con alcune operatrici della struttura, hanno ricevuto i **costumi** dei loro personaggi preferiti cuciti da altri anziani residenti negli stessi territori e facenti parte di un laboratorio di cucito che coinvolgeva signore di Salbertrand e Gravere (Nonna Bomboniera). Indossando quei vestiti hanno dato il via ad un **set fotografico** che ha prodotto delle immagini per accompagnare altre incredibili fiabe, riadattate alle loro storie!

Fin quando si è potuto, gli anziani si sono ritrovati in alcuni luoghi del paese, con il lockdown le cose sono molto cambiate, ma non l'entusiasmo nel voler portare avanti il progetto, che è proseguito tramite le OSS domiciliari che hanno fatto da tramite per come si è potuto. È stato un modo per tenere occupata la mente e impiegare il tempo per affrontare le criticità tutti insieme e **contrastare l'isolamento** in cui la situazione contingente ci ha costretti.



C'era una volta



7.4 Adulti in difficoltà

PROGETTO CucinAperTe

ORE 20, TUTTI A TAVOLA

Tovaglie e stoviglie sistemate a regola d'arte. E in un attimo il profumo della cena che si diffonde nell'aria, stuzzicando l'appetito. Ciascuno riceve la sua porzione, e le tensioni della giornata si stemperano nel rito del pasto insieme.

Un'immagine molto consueta. Salvo che non ci troviamo in un interno di famiglia, né dentro la mensa di una delle nostre strutture di accoglienza per anziani, minori o persone con disabilità. Siamo invece in un **dormitorio per senza fissa dimora**. Un luogo ai margini della città, dove convergono le vite randagie di chi non ha più nulla: casa, lavoro, rete affettiva. E spesso neppure le energie fisiche e mentali da spendere per ricostruirsi un'esistenza dignitosa.



CucinAperTe

Il progetto CucinAperTe nasce nel 2018 da un'intuizione semplice quanto preziosa: la dignità del singolo si fonda sul suo riconoscimento dentro il consesso sociale. Un riconoscimento che può trasformare anche le storie più disperate in piccoli **serbatoi di speranza**. Si può e si deve costruire benessere anche dove in genere ci si accontenta di tamponare il malessere, e, in certi casi, semplicemente di nascondere alla vista degli altri.

Mangiare tutti insieme intorno a un tavolo è il cuore di ogni esperienza di comunità:

un'opportunità da offrire a chi, più degli altri, dalla vita comunitaria si sente escluso. Nell'epoca del cibo come moda, lusso e competizione, parte un progetto che lo rimette al centro in quanto bene essenziale e relazionale.

PORTE APERTE SULLA STRADA

Da più di 20 anni la Cooperativa Frassati ha esteso i suoi servizi alle fasce più marginali della popolazione.

Il **primo dormitorio** per senza fissa dimora, preso in gestione nel 2000 con appalto pubblico, si trovava in via Foligno 10 e si è in seguito trasferito in Strada delle Ghiacciaie. Nell'ultimo biennio si sono aggiunte le strutture di ospitalità notturna di **piazza Massaua, via Reiss Romoli e via Lascaris**, sempre gestite in convenzione con l'ente pubblico. In tutto coprono un'ottantina di posti... Che richiedono **un'ottantina di pasti!**

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Nel 2017 abbiamo fatto una grande **scommessa**: saremmo riusciti a offrire un **pasto caldo** agli ospiti del dormitorio. Un pasto cucinato da noi stessi! Presso la sede centrale della Cooperativa c'è la cucina usata a pranzo dal Centro Diurno per Disabili: perché non sfruttarla la sera per un altro tipo di servizio? Dal coinvolgimento iniziale a titolo volontario di operatori e tirocinanti, che riuscivano a organizzare una o due cene a settimana, siamo arrivati al grande risultato di oggi. **Sette giorni su sette, presso i dormitori a gestione Frassati, è servito un menù caldo, variato, bilanciato.**



SALUTE, SOCIALITÀ, SOSTENIBILITÀ

CucinAperTe vuol dire tante cose.

- **Qualità alimentare**, al posto della semplice somministrazione di alimenti freddi confezionati.
- **Convivialità** e occasioni di aggancio relazionale, sia con gli operatori che fra gli utenti.
- **Condivisione** di un momento di benessere non scontato per chi vive la dimensione faticosa e solitaria della strada.
- **Lavoro di rete** fra associazioni.
- **Sostenibilità** e riduzione dello spreco alimentare.

Sono nostri partner:

Banco Alimentare; Progetto Buon Fine Coop; Progetto Arca: forniscono beni alimentari di base.

Comunità di Sant'Egidio; Movimento Hare Krishna: offrono ciascuno una cena a settimana ai dormitori.

Cooperativa Frassati di Produzione e Lavoro: si occupa della consegna dei pasti alle varie strutture.

IL NOSTRO MASTER-CHEF

La **pandemia** del 2020 ha cambiato le regole dei centri per senza fissa dimora, che oggi funzionano anche in fascia diurna. Ha creato nuove fatiche, nuove tensioni, **nuove povertà** bisognose di accoglienza. Ma a noi ha fatto anche un regalo: un **vero cuoco** a tempo pieno per il progetto CucinAperTe.

Daniele lo conoscevamo da anni, e la sua storia è di quelle che fanno sperare. È arrivato al dormitorio di Strada delle Ghiacciaie in un momento buio della vita. Ha ritrovato un lavoro e un orizzonte di vita autonoma, passando per il nostro Co-housing So.L.E. e nel 2019, col ristorante per cui lavorava chiuso dal lockdown, ha accettato di diventare **il nostro Master-chef.**

Sono suoi i menù che ogni sera soddisfano **l'appetito** ma anche **il gusto** degli 80 ospiti dei dormitori Frassati. Piatti saporiti, nutrienti, **preparati da chi ha conosciuto il sapore amaro di certe giornate in strada**, il vuoto dello stomaco, la tristezza dei pasti in scatola, o consumati in fretta nelle mense pubbliche per aggiudicarsi in tempo il posto letto in struttura.

Dalla carbonara allo spezzatino, dalle zuppe ricche alle lasagne, senza scordare i contorni e, se tempo e ingredienti lo consentono, un piccolo dessert: **alle 18.30 tutto è pronto per essere caricato sul furgoncino delle consegne**. E anche i complimenti allo chef, come a ogni tavola che si rispetti, arriveranno puntuali.



LA STORIA DI DANIELE

Daniele ha una storia come tante: l'infanzia in un piccolo centro del Torinese, fra i profumi di cucina della trattoria dei nonni. Gli studi per diventare cuoco a sua volta. L'esperienza in diversi locali in giro per il mondo, a coniugare **l'amore per la tavola e quello per i viaggi**.

Poi, improvvisamente, **il buio**. Un progetto di lavoro che non va a buon fine, la rete degli affetti che dopo anni di lontananza si scopre sfilacciata,

i risparmi che finiscono in fretta. Si ritrova solo a Torino, senza soldi e senza prospettive. Lo **smarrimento** come sentimento dominante.

Daniele bussa al **dormitorio di Strada delle Ghiacciaie** in una sera d'inverno del 2014. Con il disagio di chi sperimenta per la prima volta il bisogno di un'ospitalità di quel tipo. Ma anche con il suo garbo, la sua discrezione, la sua voglia di non dare fastidio anzi, se possibile, una mano.

Il lavoro presto ritrovato è soltanto un'illusione di normalità: senza contratto fisso nessun affitto viene concesso. Quasi nessuno... Perché in Frassati abbiamo capito che Daniele merita un'occasione. E così dal dormitorio saliamo insieme un gradino: un **affitto temporaneo** e condiviso presso So.L.E. Co-housing: primo step di **autonomia** per persone in grado di crescere nelle responsabilità e nella cura di se stesse.

Per noi Daniele è un investimento sicuro: abbiamo imparato a conoscerci, sappiamo di poterci fidare a vicenda. Ma proprio quando decide di affittare da solo, e stabilmente, l'alloggio di So.L.E., il Covid rischia di creare nuovi ostacoli. Il ristorante per cui lavora si ferma per il lockdown, la cassa integrazione è esigua e versata con ritardo... Più ancora delle ristrettezze, Daniele patisce lo starsene con le mani in mano.

È qui che la scommessa fatta per e insieme a lui si rivela vincente. Gli proponiamo di prendere parte a un'altra e più grande **scommessa**: il progetto CucinAperTe, una sperimentazione innovativa partita da un paio d'anni, per fornire agli ospiti dei nostri dormitori un pasto caldo serale. Fino a quel momento il lavoro era stato svolto a titolo volontario da operatori e tirocinanti delle strutture, senza competenze specifiche. Ma tutto sembrava pronto per un salto di qualità.

Daniele è il miglior cuoco possibile: non solo perché efficiente e creativo, ma perché conosce i gusti e le abitudini del suo "pubblico", i suoi bisogni alimentari, i **vuoti non soltanto dello stomaco, ma anche emotivi**, che una buona cena può provare a colmare. "D'inverno un pasto caldo scalda anche il cuore", dice. E ancora: "Non basta placare la fame: tutti vogliono mangiare bene. **La qualità va coltivata sempre**, non

importa chi si siederà al tuo tavolo”.

Sarà per il suo talento nel trarre il meglio dagli ingredienti raccolti attraverso donazioni e spese oculte, o per la sua empatia, la sua voglia di restituire una quota del benessere che lui stesso ha ricevuto in quelle strutture, ma i menù di Daniele consegnati ai dormitori Frassati ricevono sempre **l'applauso** dei commensali.

Oggi purtroppo le misure di prevenzione sanitaria ci impediscono di allestire grandi tavolate, e i pasti sono consumati dagli ospiti a turni, con un impoverimento di quella **dimensione conviviale** che, accanto alla qualità alimentare, è il secondo grande obiettivo del progetto CucinAperTe. Il primo desiderio del nostro Master-chef dovrà

allora attendere: sedersi una sera a cena insieme ai suoi “clienti” inconsapevoli, e ascoltare dalla loro viva voce un commento sulle sue ricette.

Altri **sogni** per il futuro? Un **aiutante** in cucina, per lavorare in compagnia, trasmettere competenze, ma soprattutto fare ciò che da solo non è possibile. Ad esempio utilizzare per le preparazioni le verdure fresche della nostra Fattoria Sociale.

Fra le stelle e le stalle non c'è tutta la distanza che siamo portati a credere. Dalla “normalità” si può essere all'improvviso sfrattati. Ma da una caduta può nascere un percorso di risalita entusiasmante, che se non finisce sulla guida Michelin poco ci manca.

IL PROGETTO MAD – MICRO-ACCOGLIENZA DIFFUSA IN VALLE SUSA

Da una parte ci sono **persone e famiglie sradicate**, che hanno lasciato le proprie terre e i propri affetti per sfuggire a guerre, persecuzioni o situazioni di miseria estrema. Spesso hanno affrontato viaggi estenuanti, sperimentando l'ostilità dei confini naturali e umani, in cerca di un approdo sicuro, un luogo dove ricominciare a vivere e progettare un futuro di dignità, tranquillità e lavoro.

Dall'altra parte ci sono **comunità diffidenti e**

spaventate. Diffidenti perché spaventate: da letture allarmistiche del fenomeno migratorio, dalla strumentalizzazione mediatica di tragici fatti di cronaca, da scelte politiche poco lungimiranti e condotte imprenditoriali poco trasparenti.

In mezzo, c'è una strada non semplice ma necessaria: **la strada dell'accoglienza ragionata**, del dialogo, delle responsabilità da condividere fra chi accoglie e chi è accolto.



UNA SCELTA ETICA E DI SERVIZIO

Quando, nel 2016, la Cooperativa Frassati ha deciso di candidarsi a un **bando per la micro-accoglienza** di persone migranti in Valle di Susa, non aveva nessuna esperienza pregressa in quell'ambito. Poteva vantare però una solida conoscenza del territorio, grazie ai progetti e servizi già attivi in diversi comuni della zona.

Alla base della scelta c'è stato un **impulso etico**: quello di offrire un contributo alla fase emergenziale che l'Italia stava affrontando da qualche mese, di fronte a flussi migratori sempre più consistenti e alla crescente conflittualità sociale a essi collegata.

Pur abituata a gestire servizi anche su numeri importanti, nel caso specifico la Cooperativa ha ritenuto che l'opzione dei piccoli gruppi fosse la soluzione migliore, sia sul piano della mediazione col territorio che della risposta ai bisogni delle persone da accogliere. I **grandi centri** di accoglienza temporanea avevano infatti dimostrato di **impattare negativamente** sulla percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione, anche a causa di opacità diffuse nell'assegnazione e gestione dei progetti. Nel contempo, non sembravano soluzioni capaci di garantire un trattamento adeguato a persone con storie, esigenze e progetti di vita molto diversi.

Dopo **5 anni** il bilancio complessivo dell'esperienza in Valle di Susa, chiuso il 31 gennaio 2021 **è positivo**: per l'arricchimento professionale che ha comportato, il successo in termini di integrazione della maggior parte delle persone coinvolte, e i nuovi legami di collaborazione costruiti sul territorio.

UN PROGETTO POI RADDOPPIATO

La Valle di Susa aveva ospitato in precedenza un centro per una quarantina di migranti nel comune di Almese, la cui apertura non era stata bene accolta dalla comunità, allarmata e disorientata dalla presenza di persone per le quali non esisteva di fatto alcuna strategia di integrazione.

Una cordata di comuni della bassa valle, in collaborazione con il Consorzio intercomunale socio-assistenziale (Con.I.S.A.), e la Prefettura di Torino, ha allora deciso di indire un bando per la gestione di un progetto di tutt'altra natura.

L'ha vinto la Cooperativa Frassati, in collaborazione con altre realtà del Terzo Settore, tutte già operative in Valle: la cooperativa sociali Or.S.O. e Amico, la Diaconia Valdese e la Fondazione Talità Kum Budrola Onlus. Ha così preso avvio il progetto **MAD-Micro Accoglienza Diffusa** nel comprensorio della **Bassa Valle** Susa. Grazie all'esito incoraggiante di quel primo esperimento, a partire dal 2017 la Cooperativa si è candidata a gestire in autonomia un progetto analogo nell'**Alta Valle**.

Che cosa significa micro-accoglienza?

Significa puntare sulla divisione in piccoli gruppi e su un intenso lavoro di rete con tutti i soggetti del territorio. Significa, inoltre, investire in un progetto di integrazione individualizzato per ciascuna delle persone e famiglie coinvolte.

I piccoli numeri sono rassicuranti per la comunità di arrivo.

Consentono di portare in primo piano l'aspetto umano dell'immigrazione, inserendo le persone nel tessuto sociale anziché lasciarle confinate in strutture-ghetto senza legami con l'esterno. I piccoli numeri **favoriscono l'interazione** e dunque **l'integrazione**, perché confrontano le comunità con le storie di singole persone e con i loro bisogni immediati, piuttosto che con i risvolti ideologici del complesso tema migratorio.

Il territorio beneficia inoltre di **positive ricadute economiche** e occupazionali, grazie all'affitto di immobili, alla fornitura di servizi e alla valorizzazione delle risorse umane locali all'interno dei progetti.

I beneficiari del progetto MAD erano migranti, arrivati illegalmente in Italia sia via mare che dalla rotta di terra, con i requisiti per presentare domanda di asilo.

Il progetto prevedeva che venissero alloggiati in **gruppi di massimo 5 persone** – o per nucleo familiare, anche se più numeroso – in case private

prese in locazione dalla Cooperativa a questo scopo. Per ciascuno è stato stabilito un percorso di **accompagnamento all'autonomia**, che prevedeva un orientamento ai servizi territoriali – sanitari, scolastici ecc. – e un supporto nelle pratiche di richiesta del diritto di asilo o di altra forma di protezione umanitaria. In collaborazione con il CPIA locale, a ognuno è stata offerta l'opportunità di seguire **corsi di alfabetizzazione di base**, prepararsi all'esame di **licenza media** e in seguito accedere a un **tirocinio professionale**. I minori in età di obbligo scolastico sono stati inseriti nelle **scuole pubbliche di zona**.

L'UTENZA DEI DUE PROGETTI

In Bassa Valle sono stati accolti soprattutto **giovani uomini**, provenienti perlopiù dai Paesi dell'**Africa sub-sahariana**.

In Alta Valle sono arrivati prevalentemente **nuclei familiari** e **donne sole**, provenienti in particolare dalla Nigeria, dall'Armenia e dal Pakistan.

Per rispondere ai bisogni dei vari gruppi, i progetti si sono avvalsi di **équipe multidisciplinari**, formate da: operatori dedicati all'accoglienza e alla cura delle persone, un operatore focalizzato sugli inserimenti lavorativi, un operatore esperto in pratiche legali, un insegnante e un infermiere. Pochi dei beneficiari avevano un progetto migratorio definito, con specifici obiettivi professionali, di studio e di insediamento in Italia. Per questo, chi non è riuscito a costruirsi una prospettiva di vita autonoma nel breve periodo, ha teso a lasciare il progetto e tentare il passaggio oltreconfine, in cerca di migliori opportunità. Sul totale, tuttavia, ci sono stati pochi casi di allontanamento volontario, che hanno riguardato soprattutto i ragazzi africani più giovani.

L'integrazione si è rivelata più **semplice** per chi si è mostrato **motivato** a usufruire delle occasioni che il progetto offriva, non solo in termini abitativi ma a livello di formazione, socialità, supporto legale ecc. Queste persone hanno ottenuto più facilmente **proposte di lavoro** in loco, e si sono spesso fermate nel Comune di accoglienza

anche dopo la fine del percorso. Chi viceversa fin da subito ha cercato un riferimento nella comunità dei connazionali residenti a Torino è stato poi meno propenso a radicarsi in Valle.

PUNTI DI FORZA

Il territorio della Valle di Susa si è dimostrato fertile e aperto al dialogo. Non è mancata, da parte delle comunità locali, la voglia di dare un contributo importante, in termini istituzionali ma anche di **collaborazione** informale, alla buona riuscita dell'esperienza.

Ci sono stati casi rilevanti come quello di San Antonino di Susa, dove la popolazione tutta si è messa massicciamente in gioco nelle attività con i migranti.

Il progetto ha confermato le potenzialità di un coinvolgimento sempre più stretto degli attori del contesto locale in questo tipo di pratiche. Ha funzionato come strumento di attivazione della comunità e per la **creazione di reti** utili anche ad altri servizi.

C'è stata una buona **interazione** con le strutture scolastiche, e la presenza di bambini si è rivelata sempre di stimolo all'integrazione dell'intero nucleo familiare di riferimento.

La multidisciplinarietà delle équipes è stata un altro fattore vincente, che ha consentito di prendere in carico le persone a 360°, con **interventi modulari** finalizzati a un'integrazione per tappe, e risposte diversificate a bisogni molto vari.

Si è investito sul **rendere consapevole** un bisogno inespresso di cura di sé, in persone che tendono a svalutare qualsiasi opportunità che non sia di tipo lavorativo e dunque non in grado di produrre reddito. L'inclusione sociale, ma anche il senso di appartenenza, il senso di "casa", sono stati coltivati attraverso attività come quelle **sportive** o di **partecipazione** alla vita aggregativa e culturale dei paesi, con buoni riscontri sia da parte dei beneficiari che della popolazione locale.

Il progetto ha richiesto, inoltre, la capacità di reagire a difficoltà, imprevisti, incertezze sulle

risorse economiche e abitative, i riferimenti normativi in evoluzione e i tempi di rinnovo della collaborazione col committente pubblico.

ALCUNE OMBRE

Per guardare con lucidità al progetto anche nelle sue debolezze, occorre abbandonare una visione “romantica” dell'accoglienza, che identifica nell'atto in sé di accogliere un giusto fine, un giusto mezzo e un risultato sufficiente.

Progetti come questo espongono sempre al rischio che l'operatore sociale crei **“dipendenza”** nelle persone accolte, che si affidano alle misure di sostegno perdendo la capacità di agire in

vista dell'autonomia. Si è verificato anche il caso di persone molto consapevoli dei propri diritti, e perciò **molto richiedenti** nei confronti dell'interlocutore, ma meno pronte a spendersi direttamente.

C'è stato chi purtroppo ha teso ad **“accomodarsi”** dentro lo schema dell'accoglienza, **senza mettersi in gioco** per costruirsi opportunità di vita autonoma. E in alcuni casi le équipe hanno continuato a investire sull'integrazione di persone che non avevano alcun interesse a integrarsi.

Da questo si è capito quanto sia importante modulare l'intervento sulla singola persona, investendo maggiormente su chi maggiormente lo “merita”.

7.5 Speciale Covid

Il lavoro quotidiano all'interno dei nostri servizi si basa sulla costante volontà di **abbattere muri e accorciare distanze**: il lavoro socio-educativo e socio-sanitario, infatti, è un lavoro di vicinanza, di relazione, di presenza. Nel **corso del 2020**, però, prendersi cura dell'altro e della comunità ha voluto dire anche chiudersi tra le proprie mura e creare **distanze**. È proprio per questo che, per proteggere le persone che quotidianamente condividono parte della loro vita con noi, molti dei nostri servizi si sono ristrutturati. Altri, come le RSA, gli Hospice, le comunità alloggio e i dormitori hanno **rafforzato il loro essere “casa”** per molte persone che in quel periodo un'altra casa non potevano averla. **La Cooperativa e i suoi operatori hanno continuato a lavorare** in quei giorni difficili per essere casa, per proteggere e per proteggersi. Ecco come la Frassati ha vissuto questo anno particolarmente difficile.

I **servizi residenziali**, con professionalità e perseveranza, hanno messo in atto azioni creative per sopperire alla mancanza delle relazioni esterne e del contatto umano.

Strada Mongreno 343 (struttura per minori con dipendenze) ha attivato numerosi laboratori interni, la Comunità Alloggio Momenti Familiari (area disabilità) ha aderito a diversi flashmob, il Gruppo Appartamento per persone disabili “Frida Kahlo” ha messo in atto iniziative sociali come la “spesa sospesa” (raccolta di generi alimentari da donare alla collettività), l'Hospice di Foglizzo e la R.A.F. il Geco hanno, invece, organizzato incontri virtuali per far sentire più vicini amici e parenti con videochiamate e telefonate, infine, le Comunità per minori hanno sostenuto bambini e ragazzi nella didattica a distanza.

I **servizi territoriali** si sono armati di computer, webcam, tablet e tanta voglia di mettersi in gioco e hanno imparato a prendersi cura delle persone anche da dietro uno schermo. Il Progetto Cannocchiale ha strutturato dei giochi interattivi online per continuare a sostenere i bambini con sindrome dello spettro autistico anche a distanza, i servizi di Educativa Territoriale hanno organizzato laboratori online di cucina, origami e bricolage.



A supporto invece delle **nuove necessità** create dalla pandemia, la cooperativa si è attivata per dare vita a soluzioni nuove e a servizi innovativi che sostenessero le **persone** e le **famiglie fragili**: sono così nati i progetti a supporto delle persone senza dimora della città di Torino (Lascaris, Welfare Mix, Alchemica Covid) e i progetti domiciliari per minori e adulti sui territori della Valle di Susa e dell'Unione dei Comuni di Moncalieri. La Cooperativa non si è tirata indietro di fronte a questa nuova sfida, ma ha dimostrato professionalità e determinazione nel rispondere alle emergenze locali, portando avanti il proposito di costruire benessere.





PROGETTO #STIAMOBENE

Il **progetto #stiamobene** ha coinvolto tre territori della Città metropolitana di Torino: la Valle di Susa, la Val Sangone e la Città di Torino durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria. All'interno di questi territori sono fin da subito emersi due bisogni principali: il **sostegno alle persone fragili** rimaste isolate a causa delle restrizioni (Valle di Susa e Val Sangone) e il **sostegno alle persone senza dimora** in condizione di grave marginalità (Città di Torino).

Come risposta a queste esigenze, la Cooperativa ha stretto una **collaborazione** con la Croce Rossa Italia di Susa e ha dato vita a tre principali azioni: la **distribuzione** di beni di prima necessità e farmaci, il **supporto** a domicilio per persone fragili e la **fornitura** di pasti caldi quotidiani.

Diversi servizi della Cooperativa hanno preso parte all'iniziativa e si sono messi a disposizione delle comunità: la residenza per anziani "Nostra Signora del Rocciamelone", il Servizio di Assistenza Domiciliare della Valle di Susa, i dormitori cittadini di Strada delle Ghiacciaie e Piazza Massua. Con la mobilitazione di reti, legami e risorse, nel corso dei sei mesi del progetto, la Frassati ha sostenuto 109 persone in condizione di fragilità. Insieme alla Croce Rossa Italiana, sono stati consegnati più di 11.400

pasti ed effettuate più di **340 ore di interventi** a domicilio per consegnare beni di prima necessità e per prendersi cura di coloro che non potevano più contare sul sostegno di familiari e parenti.

#stiamobene è così diventato una delle tante risposte che la Cooperativa ha formulato per sostenere le comunità locali durante l'emergenza sanitaria da Covid-19.



8 GLOSSARIO

SERVIZI RESIDENZIALI

Sono strutture socio-sanitarie rivolte a persone (minori, disabili, adulti, anziani) che non hanno più la possibilità di permanere in famiglia e che necessitano di un sostegno rispetto alla cura di sé, alla gestione della vita quotidiana, alla realizzazione di esperienze di vita in autonomia, allo sviluppo delle abilità sociali e/o alla riabilitazione.



SERVIZI SEMI RESIDENZIALI

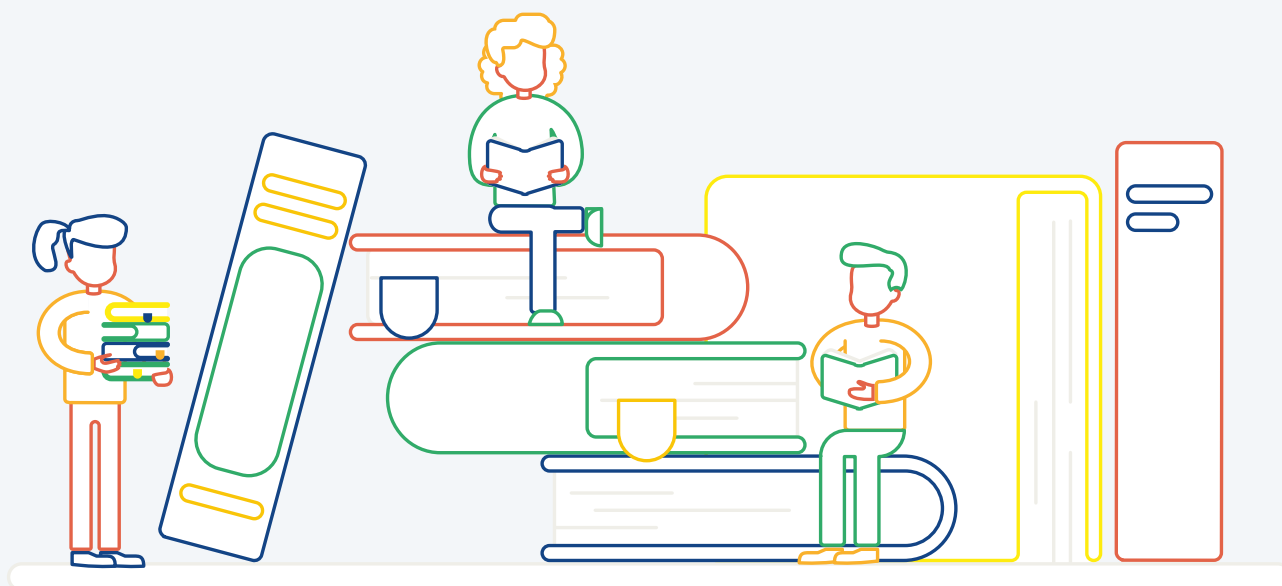
Sono strutture all'interno delle quali vengono svolte attività educative, di animazione e/o assistenziali con l'obiettivo primario di favorire il recupero o il mantenimento delle capacità psicofisiche della persona, nonché di fornire un supporto alle famiglie che quotidianamente si occupano dell'individuo, proponendosi anche come soluzioni alternative all'inserimento in una struttura residenziale.



SERVIZI TERRITORIALI E DOMICILIARI E SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Sono servizi di sostegno alla persona e di promozione della qualità della vita dei cittadini. Sono finalizzati a garantire alle persone, in situazione di fragilità e/o di non autosufficienza, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento e di emarginazione. I servizi territoriali sono caratterizzati dall'assenza di una sede fisica, sono svolti in modo capillare, sia a casa degli utenti che in strutture messe a disposizione dagli Enti Territoriali come scuole e luoghi del tempo libero (associazioni sportive, culturali ecc.) da educatori professionali che hanno il compito primario di sostenere i destinatari nel loro percorso di vita.





COMUNITÀ ALLOGGIO

La Comunità alloggio è un servizio educativo residenziale a carattere comunitario, caratterizzato dalla convivenza di un gruppo di persone, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.

LUOGO NEUTRO

Il servizio si rivolge a minori e familiari che necessitano di sostegno e/o della tutela di figure professionali che facilitino e permettano incontri positivi e sereni. Il luogo neutro rende possibile il mantenimento delle relazioni tra un minore ed i suoi familiari anche quando questi ultimi non garantiscono in prima persona la protezione e la tutela del minore.

RESIDENZA ASSISTENZIALE FLESSIBILE (R.A.F.)

La Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) è una struttura che fornisce assistenza e cura a persone con disabilità psichica e psicofisica grave, in alternativa o in sostituzione alla famiglia.

La R.A.F. garantisce sia prestazioni sanitarie e riabilitative, sia attività di potenziamento e mantenimento delle capacità della persona.

RESIDENZE ASSISTENZIALI

Residenze Assistenziali (R.A.): presidio residenziale destinato ad adulti e anziani in condizioni psico-fisiche di totale o parziale autosufficienza, in grado pertanto di compiere le elementari attività di vita quotidiana in maniera autonoma o con aiuto. Erega prestazioni di tipo alberghiero (cucina e servizio pasti, lavanderia, stireria, pulizie della camera) e servizi specifici di carattere assistenziale (assistenza diretta alla persona, controllo e sorveglianza).

RESIDENZA ASSISTENZIALE ALBERGHIERA (R.A.A.)

Le Residenze Assistenziali Alberghiere forniscono agli ospiti, in condizione di autosufficienza psicofisica, servizi di tipo alberghiero. Sono destinatari delle R.A.A. persone che, pur non necessitando di particolare protezione sociale e sanitaria, sono interessate a soluzioni alloggiative in ambienti che consentano di soddisfare esigenze di socializzazione. Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è una struttura non ospedaliera, ma comunque a impronta sanitaria, che ospita (per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato) persone non autosufficienti, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche di più specialisti e di una articolata assistenza sanitaria.

CENTRO DIURNO

Il Centro Diurno si configura quale servizio semiresidenziale a carattere continuativo, rivolto a minori, soggetti diversamente abili, adulti o anziani che svolge la propria attività in collaborazione con la famiglia e/o in collegamento con tutti gli altri servizi territoriali presenti sul territorio. Tale struttura ha, pertanto, lo scopo di svolgere una funzione socio-educativa sulla singola persona, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali per potenziare e migliorare le capacità relazionali e i legami con la comunità.

CENTRO DI ATTIVITÀ DIURNA (C.A.D.)

Il Centro di Attività Diurna per disabili è un servizio socio-sanitario a carattere semiresidenziale che accoglie, nelle ore diurne, soggetti disabili con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, i quali presentano una compromissione dell'autonomia, tale da impedire il normale svolgimento della vita quotidiana.

CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE C.A.G.

È uno spazio polifunzionale, riservato ai giovani, in cui essi possono incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio.

GRUPPO APPARTAMENTO

Comunità abitativa stabile con assistenza occasionale e con servizi domestici autogestiti; è destinato ai pazienti relativamente autonomi ma privi di possibilità alloggiative.

COMUNITÀ TERAPEUTICA PER PAZIENTI CON DOPPIA PATOLOGIA

La struttura si rivolge a persone adulte che presentano problemi di tossicodipendenza e/o alcol dipendenza associati a gravi disturbi di tipo psichiatrico e si pone come obiettivo primario quello di essere una "casa". È prevista l'assistenza di una équipe multi professionale dedicata a fornire agli ospiti un supporto mirato per la ricostruzione del loro percorso di vita.

CASA DI OSPITALITÀ NOTTURNA

È una struttura destinata ad ospitare persone senza fissa dimora; gli ospiti sono maggiorenni, e all'interno della struttura hanno la possibilità di trovare risposta ai loro bisogni primari.

CASA RIFUGIO

La Casa Rifugio è un luogo all'interno del quale donne vittime di violenza sono accolte e protette, sempre garantendo l'anonimato e la segretezza della collocazione. Le donne e i loro bambini sono quotidianamente supportati nell'accesso ai servizi socio-sanitari e territoriali, nell'accesso ai servizi scolastici e nella gestione della Casa.

Le operatrici, opportunamente formate e in collaborazione con il Centro antiviolenza territoriale di riferimento, accompagnano le donne in un percorso verso l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale.

CONVIVENZA GUIDATA

Comunità abitativa stabile con assistenza occasionale e con servizi domestici autogestiti; è destinata a pazienti relativamente autonomi ma privi di possibilità alloggiative.



*Redazione del bilancio sociale a cura dell'Ufficio
Comunicazione della Cooperativa Frassati.*

Impaginazione e grafica: Involucra s.r.l.

*Un particolare ringraziamento va a tutti
coloro che, come ogni anno, hanno contribuito
attivamente alla raccolta dei dati, alla
scrittura dei testi e che si sono resi disponibili a
condividere idee, foto e progetti.*



COOPERATIVA P.G. FRASSATI S.C.S. ONLUS

Strada della Pellerina 22/7 · 10146, Torino



011 710114



www.coopfrassati.com



facebook.com/cooperativafrassati



[frassati cooperativa](https://www.youtube.com/channel/UCfrassati)

Costruiamo insieme benessere